Anno 105 - Numero 168

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

venerdì 20 luglio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Per circa due milioni di ricorsi già presentati

CONDONO FISCALE

Il provvedimento è atteso - Gli uffici finanziari lo ritengono necessario per consentire l'inizio della riforma in gennaio

A partire dal 1° gennaio del '74 — lo ha confermato il presidente del Consiglio, Mariano Rumor — entrerà in vigore la riforma per le imposte dirette. Per i tributi indiretti, già dall'inizio dell'anno in corso, viene applicato il nuovo sistema fiscale (Iva). Tutti i partiti dell'arco costituzionale si sono dichiarati favorevoli. Gli obiettivi fondamentali, sostengono gli esperti, sono da un lato l'eliminazione di vecchie tasse assurde (e parte antieconomiche), e dall'altro «la possibilità di acquisire ai nuovi tributi la notevole materia imponibile che evadeva quelli vecchi».

Mancano dunque poco più di cinque mesi al «via» di una riforma che richiederà uno sforzo imponente agli uffici finanziari. I funzionari dovranno affrontare problemi nuovi, prendere dimestichezza con altre norme di applicazione. Il testo ufficiale del provvedimento in materia dovrà essere emanato entro il 30 settembre prossimo. Agli uffici resterà quindi poco tempo (tre mesi) per prepararsi al passaggio dal vecchio al nuovo sistema di imposizione, di accertamento e di riscossione.

Per agevolare questa «operazione» è indispensabile sgomberare il campo dal maggior numero di pratiche pendenti, eliminare le vertenze più difficili. Una montagna di arretrati che certamente creerà seri ostacoli all'applicazione della riforma fiscale. Queste le ragioni principali per cui si chiede da più parti il condono. Alla fine del 1972 i ricorsi giacenti presso gli uffici tributari e dinanzi alle commissioni erano 1 milione 533.335. Più precisamente: quelli di primo grado 1 milione 20 mila (che sommati a quelli di secondo e terzo grado fanno salire la cifra a 1 milione 173 mila); 360 mila quelli all'esame delle commissioni. Nel '66 le vertenze aperte erano 810 mila. In sei anni le pratiche, accumulate negli scaffali in attesa di definizione, sono quasi raddoppiate.

E' possibile che un certo numero di vertenze si riferiscano a questioni di scarsa rilevanza (ammende e contravvenzioni al codice della strada, ad esempio). Ma anche prendendo in esame le sole pratiche relative alle imposte dirette, i dati non sono certo confortanti.

Nel 1972 sono stati presentati 599.663 ricorsi: 279.073 contro accertamenti per ricchezza mobile, 145.473 per la complementare, 29.510 per i fabbricati, [illegible] per società e obbligazioni, oltre ad altre voci minori.

Secondo i calcoli del ministero gli imponibili in contenzioso ammonterebbero a circa 30 mila miliardi (per un importo di tributi da pagare di circa 5 mila miliardi). Poiché Torino e provincia forniscono all'Erario un decimo delle entrate nazionali, si calcola che i contribuenti torinesi avrebbero ancora in sospeso circa 500 miliardi.

Per evitare la paralisi degli uffici è dunque necessario venga emanato un provvedimento che consenta di eliminare i ricorsi pendenti. Il condono è la saldatura insostituibile tra il vecchio e il nuovo sistema. Verrebbe applicato alle penalità; il fisco non dovrà accettare senza discutere il reddito denunciato dai contribuenti. Si vuole, in pratica, ricorrere a un metodo empirico e provvisorio (fondato su un automatismo di percentuali e di medie) che consenta di stipulare un alto numero di concordati e dia un gettito immediato alle casse dello Stato.

r. bel.

Coppa Davis oggi a Torino

Torna il grande tennis a Torino: da oggi a domenica, sul campo centrale del Circolo della stampa-Sporting, saranno di fronte Italia e Spagna in Coppa Davis. Nella foto il numero uno azzurro Tonino Zugarelli che incontrerà Higueras (il servizio a pagina 12)

Il dibattito alla Camera

Rumor fiducia

ROMA, 20 luglio.

Con una larghissima maggioranza (oltre 100 voti) il governo Rumor ottiene stasera la fiducia della Camera ed entra nel pieno dei suoi poteri.

Gli ultimi interventi nel dibattito si susseguono senza emozioni: hanno parlato stamane tra gli altri, Orlandi, segretario del psdi, e Piccoli, capogruppo della dc.

Nel pomeriggio Rumor replica a tutti gli oratori e dal discorso non sono attese novità di rilievo: il governo non può fare miracoli ma si impegna di fronte al Parlamento, e quindi al Paese, a migliorare la situazione economica, bloccare l'inflazione, realizzare poche ma importanti riforme e a combattere il neofascismo.

Di fronte a tanti problemi, finalmente una buona notizia: nel giugno scorso si è registrato il più basso aumento dei prezzi di tutto l'anno. E' un dato confortante; bisogna continuare su questa strada.

Un altro problema che riguarda il 100 per cento di tutti gli italiani, quello del «caro-fitti», sarà quasi sicuramente discusso tra Rumor, i ministri finanziari e i leaders sindacali lunedì prossimo a palazzo Chigi.

Sui fitti non vi sono contrasti di rilievo: i sindacati chiedono il blocco generalizzato dei fitti e dei contratti «per un periodo di tempo ritenuto indispensabile per adottare una normativa ispirata a criteri di equo canone».

l. g.

Sparatoria al muro di Berlino: un ucciso

BERLINO, 20 luglio.

Le guardie confinarie della Germania Est hanno sparato contro una persona che cercava di fuggire nel territorio di Berlino Ovest. Nel darne notizia la polizia di Berlino Ovest ha aggiunto che sembra che la persona sia rimasta uccisa.

Alcuni berlinesi occidentali che risiedono nei pressi della Bernauerstrasse hanno sentito una quindicina di colpi dopo la mezzanotte e hanno avvertito la polizia. Pattuglie della polizia hanno poi osservato la scena con i riflettori puntati sulla parte orientale del muro nelle vicinanze dello stadio.

(Associated Press)

Che cosa si fa a Torino per le ferie

Pegni al Monte di Pietà prima e dopo le vacanze

Nella tabella si nota che, dal 1969 a oggi, il numero degli oggetti impegnati è diminuito (a parte una impennata nel 1971). Al contrario è aumentato il valore in lire

«Reparto pegni» del San Paolo in via Botero, meglio noto ai torinesi come «Monte di pietà», sono le 14,30. Un pomeriggio estivo, come tanti altri. Nella sala dove si riscattano gli oggetti impegnati c'è ressa. Una piccola folla multicolore si accalca al bancone: giovani donne con bimbi in braccio, operai, qualche pensionato. Un po' in disparte un signore di mezza età, con un abito dal taglio perfetto, che sembra capitato lì quasi per caso. Anche lui, come tutti, con i soldi alla mano per ritirare, forse, un orologio lasciato in pegno qualche tempo fa. Prima della chiusura saranno entrate nell'edificio non meno di mille persone.

«*Ogni anno è la stessa storia*», commenta il direttore, rag. Teotimo Chicco. «*Nel mese che precede le ferie, si precipitano per riprendersi monili, pellicce, cineprese ed elettrodomestici. Gioielli, soprattutto. In questo periodo le aziende consegnano le gratifiche. C'è maggior disponibilità di denaro e nessuno rinuncia al piacere di sfoggiare al mare o nei centri di villeggiatura alpini il braccialetto d'oro, l'anello di brillanti o l'orologio di marca. A settembre, naturalmente, molti faranno ritorno mogi mogi e impegneranno di nuovo la stessa merce. E magari anche qualcosa di più (ad esempio la biancheria) perché avranno speso più del previsto e dovranno far fronte a nuove necessità. Lo stesso accade subito dopo le feste natalizie*».

C'è anche chi, per andare in vacanza, si priva della pelliccia o della biblioteca di famiglia. «*Una minoranza*», precisa il rag. Chicco. «*Casi di questo genere si possono contare sulle dita delle mani nel corso della stagione*». Il salone quasi deserto — dedicato a operazioni di questo tipo — conferma le affermazioni del dirigente. Solo due o tre persone sono in attesa allo sportello dei preziosi.

Si tratta, com'è naturale, di una situazione contingente, che nel corso dell'anno tende a normalizzarsi. Il giro d'affari resta però sempre su livelli molto elevati. Nel 1972 sono stati registrati nuovi pegni per un ammontare di circa nove miliardi. Il movimento complessivo (pegni, rinnovi, riscatti, vendite all'asta,...) ha toccato la punta dei quattordici miliardi di lire. Dal 1969 ad oggi il numero delle operazioni è diminuito, ma è cresciuto l'importo complessivo. Per le sole giacenze di fine anno si è passati dai due miliardi 134 milioni del 1969 ai due miliardi 680 milioni dello scorso anno.

«*Non accettiamo più ogni cosa come un tempo*», spiega Teotimo Chicco. «*Fino al 1968 il pegno minimo era di duecento lire. Ora è di duemila lire. Non prendiamo materiale fragile, mobili (mancano magazzini adeguati), francobolli, opere d'arte e pezzi di antiquariato. Non è vietato dalla legge, ma si tratta di materiale che non si può vendere con facilità all'asta. Inoltre sarebbero necessari dei periti specializzati in materia per le valutazioni*».

Spesso è difficile convincere la gente che l'oggetto di cui vogliono disfarsi non ha alcun valore commerciale. Si tratta di persone che sono alle prese con una cambiale, la rata dell'affitto o la bolletta della luce; non vogliono rassegnarsi.

Roberto Bellato

Stanotte a Torino in una strada di Mirafiori

Una madre di otto figli morente Dieci coltellate dallo sfruttatore

Stanotte a Torino, in via Pio VII, una strada buia dove già furono compiuti feroci delitti, una donna, madre di 8 figli, è stata ridotta in fin di vita con 10 coltellate dallo sfruttatore. Da un mese cercava invano di sottrarsi alla vendetta dell'uomo che aveva denunciato.

Si chiama Benedetta Porto, ha 36 anni e circa un anno fa ha abbandonato il marito Antonio Truschini e gli 8 figli per legarsi a Bruno Mungari, 41 anni, abitante con la moglie in piazza Don Albera 15. E' l'uomo che ha cercato di ucciderla. Faceva il contrabbandiere, poi ha scoperto che come sfruttatore avrebbe guadagnato di più. La Porto gli passava 30 mila lire al giorno.

Nessuno ha detto al dott. Ninetto ed al brig. Marsimena della Mobile che svolgono le indagini, di aver assistito al tragico fatto di sangue. Certamente le altre prostitute della zona hanno visto, ma la paura ha avuto il sopravvento. Benedetta Porto è stata lasciata, allo stremo delle forze, all'ingresso del pronto soccorso delle Molinette all'1,45. E' probabile che a portarla sia stato lo stesso Bruno Mungari che, circa un quarto d'ora dopo, si è presentato all'ufficio di notturna della Questura dicendo: «Ho accoltellato una donna. Non dirò altro se non in presenza del mio avvocato».

Non avrebbe avuto comunque scampo. Le ultime parole che la donna ha pronunciato prima di perdere i sensi, mentre la adagiavano su una barella, sono state: «Mi ha colpita Bruno Mungari: andate a prenderlo in piazza Don Albera, a Porta Palazzo».

Durante la notte la donna è stata sottoposta ad un intervento chirurgico che è durato circa 4 ore. Le sue condizioni sono disperate.

Benedetta Porto era stata illusa da Bruno Mungari: «Se ti affidi a me, frequenterai solo persone ad alto livello ed in poco tempo avrai abbastanza soldi da abbandonare il marciapiede». E' la solita promessa di tutti gli sfruttatori, ma la donna ci era cascata. Nei primi mesi, era stata trattata bene. La coppia andava in giro per il Piemonte e realizzava forti guadagni che si dividevano. Poi l'uomo è tornato nel giro dei contrabbandieri di Porta Palazzo ed ha preteso sempre più soldi.

Dice Teresa Porto, una sorella della vittima: «La picchiava continuamente. La seguiva passo passo, perché non perdesse tempo. Benedetta faceva una vita d'inferno, ma non poteva mai rifiutarsi di completare la quota di 30 mila lire che le aveva fissato quell'uomo. L'aveva anche denunciato due o tre volte per maltrattamenti». In realtà Benedetta Porto non aveva mai trovato il coraggio di denunciare lo sfruttatore.

Il dott. Portaccio, dirigente la squadra del Buon costume, ha avuto a che fare con lei soltanto il mese scorso, quando le radiomobili sono accorse in casa della Porto, in corso Sebastopoli 310, chiamate dai vicini. C'era Bruno Mungari che picchiava l'amante ed una sua amica, Annunziata Bernardino, che dovettero entrambe ricorrere alle cure dei medici del Mauriziano. Neppure in quell'occasione, la donna aveva denunciato il suo aguzzino: «Ho troppa paura» disse. L'ha fatto qualche giorno dopo e da quel momento la sua vita è diventata un inferno.

La donna e il suo feritore

Moncalieri: pietà per il ragazzo suicida

Restano ancora inspiegabili i motivi che hanno spinto Luigi Benvenuto, un ragazzo diciottenne di Moncalieri, a togliersi la vita. I parenti propendono per la versione della disgrazia, ma l'ipotesi sembra abbastanza improbabile. Il giovane è infatti stato trovato ieri sera con la testa infilata in una robusta cintura di cuoio, trasformata in cappio. La cinghia era stata fissata all'armadio della camera da letto, all'altezza di un metro e sessanta.

Si presume che il dramma sia avvenuto verso le 20, poco prima del rientro dei genitori. In casa era Luigi, con la sorellina di diciotto mesi addormentata. Il padre, Angelo, la madre, Maria Cerruti, e il fratello quattordicenne avevano trascorso il pomeriggio nel loro negozio di mobili, poco distante dall'abitazione, che è in via Gozzo 3, a Moncalieri. Al mattino anche Luigi era rimasto nel mobilificio fino all'ora di pranzo.

«*Era un ragazzo tranquillo e buono*», dicono familiari e conoscenti. Frequentava il secondo anno del corso per geometri all'istituto Ofildani di via Verdi. Era stato rimandato, ma non aveva dimostrato particolari delusioni. Nella sua vita, apparentemente serena, non si trova alcun appiglio per spiegare il tragico gesto. Né il ragazzo ha lasciato biglietti d'addio.

E' morto con accanto un cagnolino cui era molto affezionato. Sono stati i guaiti della bestiola a richiamare l'attenzione dei familiari.

Nella grande provincia verde vacanze tranquille ma divertenti

Quattordici vallate del Cuneese bellezza incontaminata e serena

nostro servizio

Cuneo, 19 luglio.

Nella Provincia Granda l'estate sono le vacanze lunghe che, fino ad oggi, è difficile anticipare, protrarre, radicare in altri periodi che non siano assistiti dal «Placet» dell'autorità scolastica.

I teorici d'una vacanza invernale, lunga quanto quella estiva, che naturalmente verrebbe dimezzata, hanno incontrato molte opposizioni, a volte ragionevoli, a volte demagogiche, e forse può ancora avere una possibilità di successo se veramente il turismo scolastico riuscirà ad organizzarsi, anche economicamente, per tutti, offrendo i nevai immensi nella stagione in cui è possibile fare dello sport senza colossale attrezzatura, ovunque vi sia un buon innevamento, una possibile ricettività ed assistenza tecnica e sanitaria.

Un tipico slogan

Ma oggi è piena estate e questi pensieri potranno riaffacciarsi al suo termine chiassoso, quando la scuola sarà già un'incombente malinconia che cercherà altri orizzonti di ragionevole pausa, molto più silenziosa di quanto non possano offrirne le nostre Valli, pur adornandosi, a buon diritto dell'aggettivo: «tranquille» nel cuneesissimo slogan della Provincia meno millantatrice d'Italia.

Cuneo, è pur questa la Provincia dei grandi castagneti, gli alberi che maggiormente invitano ad appendervi un'altalena, per la gioia dei ragazzi che vogliono praterie, o più semplicemente prati e ombre e siepi e sentieri, non giardini penitenziali di anemico aspetto cittadino con cartelli: «Vietato calpestare le aiuole» che è un po' come regalare un giocattolo a condizione che non lo si tocchi e lo si guardi come cosa altrui.

Padroni o inquilini della terra, che siano i ragazzi, son pure padroni del loro tempo, quello delle vacanze e alcuni sono talmente riconquistati dalla natura che, senza usare a proposito ed a sproposito il termine «ecologia», toccasana dei nuovi componimenti, già organizzano bonifiche di valloncelli invasi dai rifiuti.

In questi giorni sappiamo che un gruppo di ragazzi voleva organizzare una gita alle sorgenti del Po con l'eccezionale meritorio programma di ripulirne la sorgente facendola tornare quella culla celeste del Re dei fiumi che abbiamo conosciuto.

In questa avventurosa provincia verde, che per ha tutto ciò che piace ai più nelle sue 14 valli, ove si può andare a cavallo ma anche giocare a bocce, seguire una antica partita di pallone elastico, languire in un night o in una discoteca, ma anche sorseggiare sotto una pergola vino fresco di cantina, forse i più diversi turisti possono essere soddisfatti secondo un'intimo loro disegno.

L'estate cuneese, non s'adagia solo nella pur riposante ombra dei ricordi, ma muove per strade nuove che vedono amazzoni e cavalieri, a Limone, come a Frabosa, come sul greto della Stura e del Gesso.

Il gioco più praticato è ancora quello delle bocce, che a Cuneo ha un grande modernissimo bocciodromo, aperto agli stranieri, lungo il viale degli Angeli, a Limone, a Garessio, a Lurisia e in ogni soggiorno fresco e allettante, piazzette vegliate da monumenti, lampioni ed alberi.

Torna di moda la marcia montanara, con partecipazioni, ieri insperabili, anche nella Valle Segreta di Casotto, in Val Maira e Varaita, Grana e lungo le strade più dimenticate.

Ci sono poi qui dei miracoli, come il Festival dei Saraceni a Pamparato, un raffinato arcadico ritorno alla musica antica, con una scuola che raccoglie ben numerosi allievi con i loro strumenti che tanto s'addicono alle improvvisate orchestrazioni in chiese.

Tra i miracoli turistici quello che più ci ha sorpresi lo cogliemmo a St. Grée di Viola, un paese inventato in un bosco, che d'inverno è una parentesi bianca aperta a 1000 m e d'estate un gregge di case, d'alberghi, di ritrovi con gusto di modernità temperato dal rispetto del tempo e del luogo.

Qui nelle case che sono nate come nascono i funghi a piede di alberi, senza turbarsi mai nella loro quiete ritroviamo, fra vecchi pioni, Santi, giochi di tarocchi, antiche meridiane a quattro passi dalla giovanissima seggiovia, dalle piscine, dai trampolini che stanno sorgendo.

A Frabosa una località detta Prato Nevoso completa il periplo delle due stazioni sorelle, e la cabinovia del Mondolè s'accinge a confermare in estate le sorprese belle dell'inverno.

Ma riassumiamola, questa provincia, troppo vasta per essere contenuta sia pure in un obiettivo a grand'angolo: sono 600 alberghi, ma ben più numerose case per la villeggiatura, 100 e più impianti a fune, oltre 100 Pro Loco che con diverso successo s'adoperano per accentrare un cavalletto da pittore, un'area da pesca, la cupola del Gallo a palchetto e quella del Prestigioso Santuario.

Vi è una riserva di caccia che aspira a diventare il grande Parco naturale delle Alpi Marittime nella Valle Gesso, dove cacciavano i Re.

Molte attrattive

Sono grotte che gli speleologi stanno sondando a Frabosa, a Garessio, a Crissolo e in Valle Gesso, care all'avventurosa estrosità dei ragazzi.

Sono Terme antiche e splendide pur con qualche segno di decadenza, come quelle di Valdieri o di Vinadio in temporanea crisi di continuità, ma oltre ad esse vi sono le cosiddette «fontane dei Poveri» che sgorgano su tutto l'arco di queste montagne e ognuna ha un santone e una leggenda che i medici non smentiscono.

Ecco ancora: 15 campeggi, circa 40 rifugi alpini e bivacchi, una trentina di case per ferie e colonie, cascine per agriturismo, delineano la nuova realtà dei comprensori che stanno per nascere, qui dove i turisti già sono a piè d'opera nelle due riviere, della provincia confinaria morbara loro più propizia.

Gino Giordanengo

Nelle vallate del Cuneese accade di incontrare gruppi di allievi di scuole di equitazione mentre compiono divertenti passeggiate (Foto Moisio)

Dalle spiagge della Riviera ai monti delle Alpi Marittime

Nel turismo una nuova fonte di vita

dal nostro inviato

Cuneo, 19 luglio.

«Se avessimo il mare...». Sarebbe effettivamente pretendere troppo. Cuneo si presenta nel panorama turistico italiano con attrattive che superano abbondantemente quelle offerte da molte altre località più note o più reclamizzate e da città caotiche e piene di chiasso. Cuneo, e s'intende la sua provincia, significa per il turista, giovane o vecchio che sia, un angolo di tranquillità; o, se preferisce, una naturale palestra sportiva; oppure ancora, se è il caso, un luogo di cura.

TRANQUILLITA'. *Esistono nella «provincia granda» quattordici vallate alpine, quattordici oasi per la distensione. Eccole: l'alta valle del Po, la Val Varaita, la Val Maira, la Val Grana, la Valle Stura, la Valle del Gesso, la Val Vermenagna, la Val Pesio, la Valle dell'Ellero, la Valle Maudagna, la Val Casotto, la Valle di Corsaglia, la Valle Mongia e, ultima, ai confini con la Liguria, la Valle del Tanaro.*

I turisti hanno cominciato a conoscerle, e ad apprezzarle, soltanto da qualche tempo a questa parte. Prima, e non occorre risalire anni indietro, erano tagliate fuori dalle grandi correnti di villeggianti. A farle apprezzare, e quindi popolare, sono intervenuti molti fattori: il primo è stato indubbiamente la necessità di trasformare in qualcosa di redditizio un'economia carente com'è quella delle zone semi-alpine ed alpine (tranne le debite eccezioni, fa testo a questo proposito Frabosa, centro turistico invernale ed estivo con una lunghissima attività; oppure Limone Piemonte, stazione frequentata in ogni periodo dell'anno o Prato Nevoso); il secondo è rappresentato dalla facilità di comunicazioni con la vicina Liguria, facilità che l'autostrada Savona-Torino ha maggiormente accentuato.

Non a caso i liguri rappresentano il maggior numero di turisti estivi in provincia di Cuneo. Paesi — uno degli esempi più classici è rappresentato da San Giacomo di Roburent — che una quindicina d'anni fa constavano di una chiesa e sette o otto casolari, oggi hanno alberghi, campi di sci, di tennis, perfino discutibili grattacieli nei quali comunque non si trova un alloggio nemmeno a pagarlo a peso d'oro. Hanno trovato insomma nel turismo una nuova e più sicura fonte di vita.

PALESTRA SPORTIVA. *Parlare di valli, vuol dire parlare nello stesso tempo di montagne, torrenti, possibilità di escursioni. S'è detto di Frabosa, antesignana del turismo nel Cuneese; non dimentichiamo la Valle dei Castori, i complessi del Monte Mindino, di St. Grée, quelli delle valli Varaita, Po, Gesso e Stura. Impianti di risalita modernissimi, attrezzatura alberghiera se non di primissimo piano certamente confortevole ed accessibile a tutte le tasche, facilità di raggiungere i centri, in qualsiasi condizione atmosferica.*

LUOGO DI CURA. *Quella di Cuneo è stata anche definita la «provincia delle acque salutari». Ci sono quattro stabilimenti di cura: Garessio, Lurisia, Valdieri e Vinadio, noti e frequentati da decenni. Le acque non ufficialmente di cura, comunque, sono tutte salutari: così succede in Valle d'Ellero, a Peveragno, a Pradleves. Chi frequenta questi centri? Buona parte degli ospiti sono qui per motivi di salute; altri per semplice turismo. Perché, con una scelta indovinata, né Garessio, e tanto meno Lurisia, Valdieri e Vinadio han voluto conservare le abitudini della belle époque: un bicchiere d'acqua a digiuno e interminabili passeggiate nei boschi. Accanto agli stabilimenti di cura sono sorti impianti sportivi di prim'ordine (come a Lurisia), attrattive di vario genere.*

Così il «luogo di cura» si mette alla pari con i centri più rinomati, in alcuni casi offre anche qualcosa in più. Come vuol fare, già da quest'anno e sicuramente in avvenire, l'intera area turistica della provincia granda.

Eugenio Ferraris

Gustose e pregiate trote in curati allevamenti

Le trote piemontesi sono molto pregiate anche se di allevamento. Vi sono infatti allevamenti che offrono le maggiori garanzie come quello della Società Iris a Demonte, ridente paese nell'Alta Valle Stura: ne escono trote che hanno il colore, la forma snella e guizzante tanto apprezzata dai pescatori delle nostre valli e ovviamente il gusto tipico dell'animale vissuto in acque libere.

In questi centri di produzione si hanno le maggiori cure: l'acqua è di temperatura e freschezza ideali, il ricambio frequente, l'ossigenazione abbondante.

Un altro allevamento (Soc. Siab) è più grande e si trova a Beinette in pianura. Ha una sua fonte privata: un laghetto.

La fresca Lurisia

(f. d. s.) Tra le vallate del Cuneese quella di Lurisia è forse una tra le più belle e le più tranquille. Fuori dalle correnti di grande traffico, il centro termale è comunque facilmente raggiungibile sia da Torino (poco più di un'ora di macchina), sia dalla vicina Liguria.

Lurisia conserva ancora, con i suoi boschi, le montagne che la circondano e le sue acque, la freschezza di un tempo ormai passato. La natura è ancora intatta, non violata dall'uomo. Il clima ideale, la tranquillità, insieme all'aria pura e ricca di ossigeno, permettono dunque un soggiorno ideale in ogni stagione.

In estate, comunque, Lurisia vuol dire soprattutto terme. Ricca di sorgenti di acque oligominerali, fortemente radioattive, la cittadina del Monregalese ha un efficiente centro termale nel quale si possono curare dall'uricemia alla gotta, dalla calcolosi alle artropatie, dalle nevriti alle allergie.

OGGI: 50 mila lire a chi si riconosce nella foto misteriosa

Anno 105 - Numero 168 · ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) · venerdì 20 luglio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) · Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Per circa due milioni di ricorsi già presentati

CONDONO FISCALE

Il provvedimento è atteso - Gli uffici finanziari lo ritengono necessario per consentire l'inizio della riforma in gennaio

A partire dal 1° gennaio del '74 — lo ha confermato il presidente del Consiglio, Mariano Rumor — entrerà in vigore la riforma per le imposte dirette. Per i tributi indiretti, già dall'inizio dell'anno in corso, viene applicato il nuovo sistema fiscale (Iva). Tutti i partiti dell'arco costituzionale si sono dichiarati favorevoli. Gli obiettivi fondamentali, sostengono gli esperti, sono da un lato l'eliminazione di vecchie tasse assurde (e in parte antieconomiche), e dall'altro « la possibilità di acquisire ai nuovi tributi la notevole materia imponibile che evadeva quelli vecchi ».

Mancano dunque poco più di cinque mesi al « via » di una riforma che richiederà uno sforzo imponente agli uffici finanziari. I funzionari dovranno affrontare problemi nuovi, prendere dimestichezza con altre norme di applicazione. Il testo ufficiale dei provvedimenti in materia dovrà essere emanato entro il 30 settembre prossimo. Agli uffici resterà quindi poco tempo (tre mesi) per prepararsi al passaggio dal vecchio al nuovo sistema di imposizione, di accertamento e di riscossione.

Per agevolare questa « operazione » è indispensabile sgomberare il campo dal maggior numero di pratiche pendenti, eliminare le vertenze più difficili. Una montagna di arretrati che certamente creerebbe seri ostacoli all'applicazione della riforma fiscale. Queste le ragioni principali per cui si chiede da più parti il condono. Alla fine del 1972 i ricorsi giacenti presso gli uffici tributari e dinanzi alle commissioni erano 1 milione 533.236. Più precisamente: quelli di primo grado 1 milione 20 mila (che sommati a quelli di secondo e terzo grado fanno salire la cifra a 1 milione 173 mila); 360 mila quelli all'esame delle commissioni. Nel '66 le vertenze aperte erano 610 mila. In sei anni le pratiche, accumulate negli scaffali in attesa di definizione, sono quasi raddoppiate.

E' possibile che un certo numero di vertenze si riferiscano a questioni di scarsa rilevanza (ammende e contravvenzioni al codice della strada, ad esempio). Ma anche prendendo in esame le sole pratiche relative alle imposte dirette, i dati non sono certo confortanti.

Nel 1972 sono stati presentati [illegible] ricorsi: 279.073 contro accertamenti per ricchezza mobile, 145.[illegible] per la complementare, 39.510 per i fabbricati, 37.012 per società e obbligazioni, oltre ad altre voci minori.

Secondo i calcoli del ministero gli imponibili in contenzioso ammonterebbero a circa 30 mila miliardi (per un importo di tributi da pagare di circa 5 mila miliardi). Poiché Torino e provincia forniscono all'Erario un decimo delle entrate nazionali, si calcola che i contribuenti torinesi avrebbero ancora in sospeso circa 500 miliardi.

Per evitare la paralisi degli uffici è dunque necessario venga emanato un provvedimento che consenta di eliminare i ricorsi pendenti. Il condono è la saldatura insostituibile tra il vecchio e il nuovo sistema. Verrebbe applicato alle penalità: il fisco non dovrà accettare senza discutere il reddito denunciato dai contribuenti. Si vuole, in pratica, ricorrere a un metodo empirico e provvisorio (fondato su un sistema di percentuali e di medie) che consenta di stipulare un alto numero di concordati e dia un gettito immediato alle casse dello Stato.

r. bel.

Coppa Davis oggi a Torino

Torna il grande tennis a Torino: da oggi a domenica, sul campo centrale del Circolo della stampa-Sporting, saranno di fronte Italia e Spagna in Coppa Davis. Nella foto il numero uno azzurro Tonino Zugarelli che incontrerà Higueras

(il servizio a pagina 12)

Il dibattito alla Camera

Rumor fiducia

ROMA, 20 luglio.

Con una larghissima maggioranza (oltre 180 voti) il governo Rumor ottiene stasera la fiducia della Camera ed entra nel pieno dei suoi poteri.

Gli ultimi interventi nel dibattito si susseguono senza emozioni: hanno parlato stamane tra gli altri, Orlandi, segretario del psdi, e Piccoli, capogruppo della dc.

Nel pomeriggio Rumor replica a tutti gli oratori e dal discorso non sono attese novità di rilievo: il governo non può fare miracoli ma si impegna di fronte al Parlamento, e quindi al Paese, a migliorare la situazione economica, bloccare l'inflazione, realizzare poche ma importanti riforme e a combattere il neofascismo.

Di fronte a tanti problemi, finalmente una buona notizia: nel giugno scorso si è registrato il più basso aumento dei prezzi di tutto l'anno. E' un dato confortante; bisogna continuare su questa strada.

Un altro problema che riguarda l'80 per cento di tutti gli italiani, quello del «caro-fitti», verrà quasi sicuramente discusso tra Rumor, i ministri finanziari e i leaders sindacali lunedì prossimo a palazzo Chigi.

Sui fitti non vi sono contrasti di rilievo: i sindacati chiedono il blocco generalizzato dei fitti e dei contratti « per un periodo di tempo ritenuto indispensabile per adottare una normativa ispirata a criteri di equo canone ».

l. g.

Sparatoria al muro di Berlino: un ucciso

BERLINO, 20 luglio.

Le guardie confinarie della Germania Est hanno sparato contro una persona che cercava di fuggire nel territorio di Berlino Ovest. Nel darne notizia la polizia di Berlino Ovest ha aggiunto che sembra che la persona sia rimasta uccisa.

Alcuni berlinesi occidentali che risiedono nei pressi della Bernauerstrasse hanno sentito una quindicina di colpi dopo la mezzanotte e hanno avvertito la polizia. Pattuglie della polizia hanno poi osservato la scena con i riflettori puntati sulla parte orientale del muro nelle vicinanze dello stadio.

(Associated Press)

Che cosa si fa a Torino per le ferie

Pegni al Monte di Pietà prima e dopo le vacanze

Nella tabella si nota che, dal 1969 a oggi, il numero degli oggetti impegnati è diminuito (a parte una impennata nel 1971). Al contrario è aumentato il valore in lire

« Reparto pegni » del San Paolo in via Botero, meglio noto ai torinesi come « Monte di pietà ». Sono le 14,30. Un pomeriggio estivo, come tanti altri. Nella sala dove si riscattano gli oggetti impegnati c'è ressa. Una piccola folla multicolore si accalca al bancone: giovani donne con bimbi in braccio, operai, qualche pensionato. Un po' in disparte un signore di mezza età, con un abito dal taglio perfetto, che sembra capitato lì quasi per caso. Anche lui, come tutti, con i soldi alla mano per ritirare, forse, un orologio lasciato in pegno qualche tempo fa. Prima della chiusura saranno entrate nell'edificio non meno di mille persone.

« Ogni anno è la stessa storia », commenta il direttore, rag. Teotimo Chicco. « *Nel mese che precede le ferie, si precipitano per riprendersi monili, pellicce, cineprese ed elettrodomestici. Gioielli, soprattutto. In questo periodo le aziende consegnano le gratifiche. C'è maggior disponibilità di denaro e nessuno rinuncia al piacere di sfoggiare al mare o nei centri di villeggiatura alpini il braccialetto d'oro, l'anello di brillanti o l'orologio di marca. A settembre, naturalmente, molti faranno ritorno mogi mogi e impegneranno di nuovo la stessa merce. E magari anche qualcosa di più (ad esempio la biancheria) perché avranno speso più del previsto e dovranno far fronte a nuove scadenze. Lo stesso accade subito dopo le feste natalizie* ».

C'è anche chi, per andare in vacanza, si priva della pellicola o della biblioteca di famiglia. « *Una minoranza* », precisa il rag. Chicco. « *Casi di questo genere si possono contare sulle dita delle mani nel corso della stagione* ». Il salone quasi deserto — dedicato a operazioni di questo tipo — conferma le affermazioni del dirigente. Solo due o tre persone sono in attesa allo sportello dei preziosi.

Si tratta, com'è naturale, di una situazione contingente, che nel corso dell'anno tende a normalizzarsi. Il giro d'affari resta però sempre su livelli molto elevati. Nel 1972 sono stati registrati nuovi pegni per un ammontare di circa [illegible] miliardi. Il movimento complessivo (pegni, rinnovi, riscatti, vendite all'asta,...) ha toccato la punta dei quattordici miliardi di lire. Dal 1969 ad oggi il numero delle operazioni è diminuito, ma è aumentato l'importo complessivo. Per le sole giacenze di fine anno si è passati dai due miliardi 134 milioni del 1969 ai due miliardi 680 milioni dello scorso anno.

«*Non accettiamo più ogni cosa come un tempo*», spiega Teotimo Chicco. «*Fino al 1968 il pegno minimo era di duecento lire. Ora è di duemila lire. Non prendiamo materiale fragile, mobili (mancano magazzini adeguati), francobolli, opere d'arte e pezzi di antiquariato. Non è vietato dalla legge, ma si tratta di materiale che non si può vendere con facilità all'asta. Inoltre sarebbero necessari dei periti specializzati in materia per le valutazioni* ».

Spesso è difficile convincere la gente che l'oggetto di cui vogliono disfarsi non ha alcun valore commerciale. Si tratta di persone che sono alle prese con una cambiale, la rata dell'affitto o la bolletta della luce; non vogliono rassegnarsi.

Roberto Bellato

Stanotte a Torino in una strada di Mirafiori

Una madre di otto figli morente Dieci coltellate dallo sfruttatore

Stanotte a Torino, in via Pio VII, una strada buia dove già furono compiuti feroci delitti, una donna, madre di 8 figli, è stata ridotta in fin di vita con 10 coltellate dallo sfruttatore. Da un mese cercava invano di sottrarsi alla vendetta dell'uomo che aveva denunciato.

Si chiama Benedetta Porto, ha 36 anni e circa un anno fa ha abbandonato il marito Antonio Truschini e gli 8 figli per legarsi a Bruno Mungari, 41 anni, abitante con la moglie in piazza Don Albera 15. E' l'uomo che ha cercato di ucciderla. Faceva il contrabbandiere, poi ha scoperto che come sfruttatore avrebbe guadagnato di più. La Porto gli passava 50 mila lire al giorno.

Nessuno ha detto al dott. Ninetto ed al brig. Marsicano della Mobile che svolgono le indagini, di aver assistito al tragico fatto di sangue. Certamente le altre prostitute della zona hanno visto, ma la paura ha avuto il sopravvento. Benedetta Porto è stata lasciata, allo stremo delle forze, all'ingresso del pronto soccorso delle Molinette all'1,45. E' probabile che a portarla sia stato lo stesso Bruno Mungari che, circa un quarto d'ora dopo, si è presentato all'ufficio di notturna della Questura dicendo: « Ho accoltellato una donna. Non dirò altro se non in presenza del mio avvocato ».

Non avrebbe avuto comunque scampo. Le ultime parole che la donna ha pronunciato prima di perdere i sensi, mentre la adagiavano su una barella, sono state: « Mi ha colpita Bruno Mungari: andate a prenderlo in piazza Don Albera, a Porta Palazzo ».

Durante la notte la donna è stata sottoposta ad un intervento chirurgico che è durato circa 4 ore. Le sue condizioni sono disperate.

Benedetta Porto era stata illusa da Bruno Mungari: « Se ti affidi a me, frequenterai solo persone ad alto livello ed in poco tempo avrai abbastanza soldi da abbandonare il marciapiede ». *E' la solita promessa di tutti gli sfruttatori, ma la donna ci era cascata. Nei primi mesi, era stata trattata bene. La coppia andava in giro per il Piemonte e realizzava forti guadagni che si divideva. Poi l'uomo è tornato nel giro dei contrabbandieri di Porta Palazzo ed ha preteso sempre più soldi.*

Dice Teresa Porto, una sorella della vittima: « La picchiava continuamente. La seguiva passo passo, perché non perdesse tempo. Benedetta faceva una vita d'inferno, ma non poteva mai rifiutarsi di completare la quota di 50 mila lire che le aveva fissato quell'uomo. L'aveva anche denunciato due o tre volte per maltrattamenti ». *In realtà Benedetta Porto non aveva mai trovato il coraggio di denunciare lo sfruttatore.*

Il dott. Portaccio, dirigente la squadra del Buon costume, ha avuto a che fare con lei soltanto il mese scorso, quando le radiomobili sono accorse in casa della Porto, in corso Sebastopoli 310, chiamate dai vicini. C'era Bruno Mungari che picchiava l'amante ed una sua amica, Annunziata Bernardino, che dovettero entrambe ricorrere alle cure dei medici del Mauriziano. Neppure in quell'occasione, la donna aveva denunciato il suo aguzzino: « Ho troppa paura » disse. L'ha fatto qualche giorno dopo e da quel momento la sua vita è diventata un incubo.

La donna e il suo feritore

Moncalieri: pietà per il ragazzo suicida

Restano ancora inspiegabili i motivi che hanno spinto Luigi Benvenuto, un ragazzo diciottenne di Moncalieri, a togliersi la vita. I parenti propendono per la versione della disgrazia, ma l'ipotesi sembra abbastanza improbabile. Il giovane è infatti stato trovato ieri sera con la testa infilata in una robusta cintura di cuoio, trasformata in cappio. La cinghia era stata fissata all'armadio della camera da letto, all'altezza di un metro e sessanta.

Si presume che il dramma sia avvenuto verso le 20, poco prima del rientro dei genitori. In casa era Luigi, con la sorellina di [illegible] mesi addormentata. Il padre, Angelo, la madre, Maria Cerruti, e il fratello quattordicenne avevano trascorso il pomeriggio nel loro negozio di mobili, poco distante dall'abitazione, che è in via Goito 5, a Moncalieri. Al mattino anche Luigi era rimasto nel mobilificio fino all'ora di pranzo.

« *Era un ragazzo tranquillo e buono* », dicono familiari e conoscenti. Frequentava il secondo anno del corso per geometri all'Istituto [illegible] di via Verdi. Era stato rimandato, ma non aveva dimostrato particolari delusioni. Nella sua vita, apparentemente serena, non si trova alcun appiglio per spiegare il tragico gesto. Né il ragazzo ha lasciato biglietti d'addio.

E' morto con accanto un cagnolino cui era molto affezionato. Sono stati i guaiti della bestiola a richiamare l'attenzione dei familiari.

VERCELLI

Più infermieri che ammalati nel sanatorio

VERCELLI, 20 luglio.

(w.n.) Una commissione composta da sindacalisti e da rappresentanti del personale dell'ospedale sanatoriale della Bertagnetta di Vercelli è stata ricevuta dall'assessore alla sanità della regione Piemonte, Armella.

Gli è stata illustrata la paradossale situazione del nosocomio dopo lo scorporo dall'Inps. I ricoverati infatti sono in costante diminuzione: i 200 posti-letto risultano occupati per meno della metà, mentre i dipendenti superano il centinaio. Appare pertanto assolutamente indispensabile, di fronte alla progressiva flessione delle degenze, cercare un'altra destinazione che assicuri la vita dell'ospedale con la sua piena utilizzazione. A questo piano di ristrutturazione la Regione s'era impegnata già tempo addietro.

Sono state proposte e caldeggiate alcune soluzioni, come la costituzione d'una nuova divisione per la cura delle forme broncopneumotiche specifiche o di un centro di prevenzione delle malattie professionali. Inoltre rimane da sciogliere il grosso nodo dell'approvazione della pianta organica. Questo passo presso la Regione è stato il primo atto deliberato nei giorni scorsi da un'assemblea del personale, che è in stato di «permanente agitazione».

Vendita controllata di carne a Biella

Biella, 20 luglio.

(p. m.) Nel supermercato comunale di via Rosmini, alla periferia della città, ad iniziativa dell'Assessorato all'Annona, è da oggi in vendita carne di vitellone a prezzi sensibilmente inferiori a quelli correnti.

I «tagli» a disposizione del pubblico sono: coscia scelta (pezzo intero L. 2380 il chilo, a fettine L. 2480), punta (L. 1080), arrosto di spalla (L. 1980), spezzato magro (L. 1380).

E' anche in vendita un quantitativo di burro e di formaggio tipo emmenthal, di produzione svizzera, rispettivamente a L. 145 e 135 l'etto.

Pavia: caccia a un giovane con pantaloni chiari

E' piccolo e tarchiato il maniaco che pugnalò la dodicenne nel letto

dal nostro inviato

Pavia, 20 luglio.

Un giovane, che qualche tempo fa aveva spiato dalla strada le sorelle Marina e Norma Mauro di 16 e 12 anni, affacciate alle finestre del loro alloggio in piazza Castello 12, è forse il maniaco che nella notte su giovedì ha straziato con dieci coltellate la dodicenne, dopo essere entrato nella casa della famiglia Mauro, sorprendendo tutti nel sonno. Dovrebbe essere un giovane piccolo, tarchiato, che indossa un paio di calzoni color nocciola.

Marina, che dopo le urla di terrore della sorellina accoltellata ha acceso la luce, lo ha intraveduto per un attimo di spalle, mentre fuggiva. Gli sono rimasti impressi pochi particolari, uno è quello dei calzoni. Un giovane, che vagamente risponde alla descrizione, è stato poi notato nella stessa notte alla stazione di Pavia.

Se il feritore di Norma Mauro è lui, bisogna senza dubbio pensare sia un maniaco sessuale. Forse è stato suggestionato dalla pellicola «Riflessi in un occhio d'oro» (Marlon Brando è il protagonista di questa seconda, che ha diverse analogie con l'episodio di piazza Castello) programmata al cinema Politeama di Pavia sino a lunedì scorso.

L'uomo in pantaloni chiari, ripetiamo, era stato notato circa due settimane fa da Marina e Norma — la loro cuginetta, Ornella Mauro di 13 anni, presente anche lei nella stanza da letto al momento dell'aggressione, non era ancora giunta dal Veneto (è arrivata domenica scorsa) — per tre o quattro volte. «Quando ci affacciamo alla finestra della sala — avevano detto le sorelle al padre Giovanni di 41 anni, meccanico alla filiale Fiat di Pavia — c'è in strada un giovane, fermo dinanzi al Bixio (un ristorante sull'angolo della piazza - n.d.r.) che ci osserva in un modo strano. Forse ci fa anche dei segni».

L'aggressore, non va scordato, è entrato in casa al buio, ha attraversato un corridoio, ha trovato la nicchia nel muro coperta da una tenda attraverso cui si arriva nella stanza dove dormivano le due sorelle e la loro cuginetta.

Ha compiuto tutto il tragitto senza fare rumore, senza urtare alcun oggetto, senza essere notato da Giovanni Mauro e dalla moglie Luigina Dellamin, quarantacinquenne, che dormivano in una stanza vicina a quella delle ragazze. Tutti particolari che fanno pensare a una persona molto pratica dell'alloggio, in grado di muoversi a suo piacimento dopo aver avuto la fortuna di aver trovato aperta la porta d'ingresso (per un equivoco, Luigina Dellamin pensava che l'avessero chiusa le figlie rientrando, le ragazze erano convinte che lo avesse fatto la mamma). Ma, se lo sconosciuto conosceva l'alloggio, si deve pensare che sia persona vicina alla famiglia Mauro; allora cadrebbe l'ipotesi di un maniaco sessuale e si potrebbe pensare a una vendetta.

«Tutte le ipotesi sono valide — ci ha detto il capo della Mobile, dr. Rainone, che conduce le indagini, — non vi sono elementi precisi, concreti che possano escludere una tesi o avvalorarne un'altra». Tutte ipotesi, anche quella di un errore di alloggio: l'aggressore avrebbe voluto entrare in un'abitazione identica a quella dei Mauro e, nell'agitazione, avrebbe sbagliato piano. Anche questa pista viene seguita dagli inquirenti, sia pure con poca convinzione.

Stamattina, il sostituto procuratore Maioni ha affidato le indagini sul caso ai carabinieri.

Intanto, al Policlinico, Norma va migliorando: i medici non hanno ancora sciolto la prognosi, ma si dicono fiduciosi.

Franco Marchiaro

Pavia. La madre della dodicenne ferita a pugnalate da un maniaco mentre dormiva

TORINO

Scippato di otto milioni

Il portavalori di una società di autotrasporti è stato scippato alle 13 di 8 milioni da due giovani su una motocicletta.

Silvio Martini, 22 anni, dipendente della compagnia di autotrasporti Albano di via Bibiana 70, era stato in banca a prelevare la somma destinata alle paghe degli 80 dipendenti della ditta. Aveva riposto il denaro in una borsa nera di cuoio e stava ormai per entrare negli uffici della «Albano trasporti» quando due giovani, su una «Honda 750» col serbatoio nero, lo hanno avvicinato. Quello seduto sul sedile posteriore ha strappato la borsa di mano all'impiegato.

Rapinata tra la folla

La vittima

Rapina di 800 mila lire stamane alle 10,45. La vittima è Maria Antonietta Anselmetti in Racca, 42 anni, via Fea 30.

La donna ha ritirato la somma presso una banca di via Stradella. Risalita in macchina, ha raggiunto via Villar, per andare al mercato. Mentre scendeva dalla vettura è stata avvicinata da un giovane (sui 18 anni, maglietta chiara, blue-jeans) che le ha dato un pugno sul braccio e le ha strappato la borsetta.

L'aggressore è poi balzato su una motoretta, guidata da un complice. I due, per nulla intimoriti da decine di persone che sostavano nei pressi, si sono dati alla fuga in direzione della stazione Dora. Nessuno, tra la folla sbigottita, ha avuto il coraggio di intervenire in soccorso della signora che gridava invano: «Al ladro, prendetelo».

Scoperta a Bordighera società fantasma di truffatori

Promettevano ai giovani ingenui il successo di Mina e di Celentano

Il direttore dell'organizzazione è fuggito - Con annunci sui giornali discografici invitavano i ragazzi a scrivere alla "casa": poi fioccavano richieste di denaro - Migliaia i raggirati

Sanremo, 20 luglio.

La polizia ha scoperto una grossa truffa. Le vittime sarebbero più di 100 mila, in prevalenza giovani tra i 18 e i 25 anni che da tutta Italia, accecati dal miraggio del successo, avevano aderito agli annunci fatti su giornali specializzati di musica leggera, da una società fantasma, la «Cantadisco» con sede a Bordighera, che prometteva loro di trasformarli, dietro il versamento di alcuni biglietti da mille, in «big» della canzone. Il voluminoso «dossier», più di 300 pagine, è stato trasmesso stamane alla procura della Repubblica, a Sanremo.

L'indagine, che si è protratta per mesi, si è svolta nel più assoluto «top secret». Solo nella tarda mattinata si è appresa la notizia, in seguito alla lettera di una delle tante truffate, Pinuccia M., 17 anni appena compiuti, di Messina, inviata ai giornali a Sanremo. «Vista la pubblicità apparsa su diversi settimanali — *scrive la ragazza siciliana* — ho aderito ad un concorso fatto tempo fa dalla "Cantadisco" per giovani ugole d'oro. Ad un certo momento la società, di cui ignoro i nomi dei responsabili, mi ha fatto recapitare in contrassegno dell'importo di 8 mila lire un pacchetto. Presagendo qualcosa di poco chiaro, mi sono rifiutata di ritirarlo ed un legale di Bordighera, a stretto giro di posta, mi ha fatto notificare una ingiunzione di pagamento di 13 mila lire. Sono stata costretta a pagare, per evitare altre seccature con la legge. Dentro c'era un nastro della "Cantadisco" e delle istruzioni. Avrei dovuto incidere una canzone ed inviare il tutto ad una casella postale di Sanremo. Da quel momento non ho più saputo nulla. Vi scrivo queste poche righe perché desidero che altri giovani, leggendo quanto è accaduto, non si lascino più truffare».

In commissariato si è appreso che numerose altre lettere di questo tenore erano già state scritte ai funzionari da mezza Italia. Le indagini del dott. De Feo sono scattate dalla denuncia di una diciottenne di Catania, Elvira Vitale, nativa di Giarre. Anche lei si era lasciata attirare dallo specchietto del successo a poco prezzo.

Si è appreso che dal 1964 al 1971 l'organizzazione di Bordighera aveva investito ingenti capitali per pubblicizzare i suoi concorsi-ombra sulle pagine dei più autorevoli settimanali italiani. Gli inquirenti sono riusciti a identificare in Aldo Cossu, 40 anni, residente nella città delle palme in via Vittorio Emanuele 71, il direttore della «Cantadisco».

Roberto Basso

Acqui Terme

Agricoltore in auto travolto dal treno

Cairo Montenotte, 20 luglio.

(b. b.) Un agricoltore di 33 anni, Giuseppe Sugliano, residente a Merana (Alessandria), mentre in auto attraversava un passaggio a livello incustodito, è stato travolto da un treno. Il giovane ha riportato lo spappolamento di ambedue le gambe.

L'incidente è avvenuto a Merana, piccolo centro tra Cairo Montenotte e Acqui Terme. I soccorritori hanno fatto fatica a estrarre il ferito dalle lamiere della vettura che era stata trascinata dal convoglio lungo la ferrovia per più di 30 metri. L'agricoltore è stato trasportato all'ospedale di Cairo Montenotte, dove ha ricevuto le prime cure. Successivamente è stato trasferito al Santa Corona di Pietra Ligure.

Due giovani camerieri di Ivrea, tornavano dal lavoro

In moto come bolidi fra due auto uno è morto, l'altro è gravissimo

Lo scontro è stato violento - Ferite anche le cinque persone che viaggiavano sulle vetture

Ivrea. Marcello Mola

IVREA, 20 luglio.

(r. s.) Un morto e sei feriti (uno in gravissime condizioni) in un incidente avvenuto alla periferia d'Ivrea. Nello scontro, tra una motocicletta e due auto, ha perso la vita Marcello Mola, 17 anni, residente a Chiaverano; è rimasto gravemente ferito Domenico Caserio, di 16 anni, di Strambinello. Viaggiavano su una «Morini 125» ed erano diretti verso Ivrea, provenienti da Gressoney St. Jean, dove lavoravano come camerieri d'albergo.

La moto ha tentato il sorpasso della «Simca 1000» condotta da Giovanni Torreano, 44 anni, di Donnas, mentre in senso opposto sopraggiungeva una «850» condotta da Mario Siriani, di 24 anni, da Ivrea. L'urto è stato terribile e, mentre i due motociclisti erano sbalzati a diversi metri di distanza, l'utilitaria sbandava e si scontrava frontalmente con la «Simca».

All'ospedale d'Ivrea, oltre al Caserio, poi trasferito a Novara, sono stati curati i conducenti e gli occupanti le due vetture: Siriani, Torreano, Angelo Gualtieri, di 15 anni, di Borgofranco, e Riccardo Chenal, di 38 anni, di Bard, che sono stati medicati e giudicati guaribili fra i 7 e i 10 giorni; Mario Vizza, di 38 anni, di Borgofranco, giudicato guaribile in 30 giorni per la frattura della mandibola.

La polizia ha poi dovuto lavorare a lungo per riuscire a dare un nome ai due giovani motociclisti, che viaggiavano senza documenti, così come senza documenti era la motocicletta.

Tredicenne di Alessandria

In auto col cognato che sbanda: è grave

Acqui Terme, 20 luglio.

(s. p.) L'utilitaria condotta da Francesco Ponsetta, 31 anni, residente ad Alessandria, via Morbelli 30, che viaggiava con la moglie, Adriana Gallo, 23 anni, e la cognata Stefania, di 13, al «curvone» di Cassine si è scontrata con l'autotreno condotto da Vincenzo Cattozzo, 51 anni, residente a Rovigo, in piazza Ungheria.

Nell'incidente i coniugi Ponsetta hanno riportato leggere contusioni. I medici, che hanno riscontrato a Stefania Gallo uno stato commotivo, trauma cranico e frattura del femore sinistro, l'hanno giudicata guaribile in tre mesi.

I resti di un uomo ucciso erano sul treno di Parigi

Villastellone, 20 luglio.

(cr.) Carabinieri e Criminalpol collaborano con la «Sûreté» per fare luce sulla morte d'un uomo. I resti di una faccia sono infatti stati scoperti sul carro ferroviario d'un convoglio giunto da Poissy, a pochi chilometri da Parigi, con un carico di auto.

La scoperta è stata fatta da un sottufficiale di Finanza che sorvegliava le operazioni di scarico allo scalo Simca di Villastellone. I miseri resti erano su uno spigolo del vagone: si distinguevano un frammento di naso, la bocca e un tratto della mascella con due denti. Molto sangue macchiava la parete del vagone a partire dal tetto.

Questo fatto dimostra come non possa trattarsi d'un macabro resto di un suicida passato inosservato in un tratto della ferrovia, ma di qualcuno che gettatosi dall'alto, forse da un cavalcavia. Ciò lascia adito a molte supposizioni.

Sono in corso ricerche lungo la linea sia sul tratto italiano, che nel lungo tratto francese, fino a Parigi. I resti sono ora all'esame dell'Istituto di medicina legale, che ha già accertato che appartengono ad un uomo e che la morte risale a circa 10 giorni fa.

Precipita in fabbrica da un palco: morto

Cuneo, 20 luglio.

(g. d. m.) Un mortale incidente è avvenuto nel reparto classificazione sabbia, completamente automatizzato, dello stabilimento di silice «Siro» in località «Ponte Nuovo» di Robilante.

Un operaio, Giacomo Bodino di 46 anni, residente a Robilante, Tetto Montasso, è precipitato da una passerella compiendo un volo di 5 metri e schiantandosi sul pavimento: la morte dello sventurato è stata istantanea.

Forse si salverà il figlioletto di Nelly Fioramonti

ROMA, 20 luglio.

«Ci sono speranze di salvare il figlio della cantante Nelly Fioramonti. Il neonato si sta riprendendo bene e possiamo essere ottimisti». Così ha detto il pediatra della clinica «Villa Stuart», sulla via Trionfale, dove martedì sera la cantante, moglie di Tony Cucchiara, ha dato alla luce il suo secondogenito: la donna è morta poco dopo nell'ospedale «San Filippo Neri», dove era stata portata d'urgenza in gravi condizioni.

Nella camera mortuaria dell'ospedale, numerosi amici e colleghi di lavoro hanno visitato la salma. I funerali si sono svolti stamane alle 9.

Travolto e ucciso agricoltore a Cuneo

Cuneo, 20 luglio.

(g. d. m.) Un agricoltore di Cervasca, Battista Marro, 59 anni, è morto ieri sera schiacciato dalla macchina con la quale stava trasportando un carico di fieno.

Che cosa pensano della crisi in Comune

La parola ad alcuni protagonisti

Si susseguono a Roma gli incontri per la soluzione della crisi al Comune di Torino. I dirigenti locali dei partiti di centro-sinistra sono stati convocati nella capitale dai segretari nazionali. Nei prossimi giorni si saprà se l'accordo potrà ancora essere raggiunto.

La crisi vera e propria dura dall'autunno scorso, quando il psi si è ritirato dalla Giunta di centro-sinistra non avendo ottenuto la verifica sul programma concordato nel '70. Seguivano le dacadenze per incompatibilità da consiglieri comunali (e assessori) di alcuni notabili (Magliano psdi, Alessio pri e poi mrd, Benzi psdi). Sindaco e Giunta si dimettevano a gennaio e seguivano mesi di trattative inutili con i socialisti, i quali presentavano alcuni punti programmatici. Avvicinandosi la scadenza per l'approvazione dei bilanci e quindi la minaccia del commissario, la dc proponeva in alternativa al centro-sinistra un'alleanza con i liberali. Candidato sindaco per la nuova coalizione era il dc Dezani: ma non "passava" per la presenza di franchi tiratori nella maggioranza. A sorpresa veniva eletto sindaco il socialista Secreto, candidato delle sinistre. Ma per l'elezione della Giunta democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali ritrovavano l'unità e votavano una Giunta monocolore dc. I neoeletti assumevano però l'impegno di dimettersi dopo l'approvazione dei bilanci. Lunedì scorso le dimissioni dovevano divenire operanti, ma all'ultimo momento erano ritirate. Rimanevano quelle del sindaco socialista, che però veniva immediatamente rieletto da comunisti, socialisti, socialdemocratici e movimento repubblicano democratico. Si spaccava così l'ipotetica alleanza di centro-sinistra (che avrebbe invece dovuto votare il dc Porcellana). Gli episodi seguenti sono cronaca di questi giorni. Ora tutto è nelle mani delle segreterie nazionali dei partiti.

Per fare il punto della situazione, abbiamo posto domande precise ad alcuni protagonisti della vita politica torinese: l'on. Giorgio La Malfa, leader piemontese del pri; Adalberto Minucci, segretario regionale del pci; Carlo Felice Rossotto, segretario cittadino del pli; Ezio Enrietti, segretario provinciale del psi; l'on. Terenzio Magliano, responsabile degli enti locali per il psdi; l'on. Gian Aldo Arnaud, leader piemontese della corrente fanfaniana dc. Interpellati, non hanno rilasciato dichiarazioni Donat-Cattin, Porcellana e Calleri.

Giorgio La Malfa (pri)

Quali sono le cause della lunga crisi che travaglia il comune di Torino?

Alcune sono strettamente politiche, altre di fondo. Fra le prime vi è stata, nei mesi scorsi, l'incertezza sulla formula di governo nazionale fino alle decisioni del congresso dc; vi è, inoltre, l'accentuazione deteriore del fenomeno delle correnti nei maggiori partiti, il che comporta una estrema difficoltà di governare la situazione dei gruppi consiliari.

Ma la crisi di Torino (come pure di altre città, come Milano Roma e Napoli) è soprattutto la manifestazione di una difficoltà di comprendere a fondo i problemi che pone una realtà metropolitana e di rinnovare, in questa luce, i programmi e le strutture amministrative locali. Le forze politiche locali tentano, a mio parere invano, di coprire questo male con l'esercizio di potere arbitrario perché privo di indirizzo gli uni, o con la demagogia gli altri.

C'è ancora la possibilità di una soluzione a breve termine?

Sì, ma è legata a una trattativa seria e definitiva fra dc, psi, psdi e pri. Ma tutti evitino di anteporre questioni pretestuose, come chi debba essere il sindaco, alla definizione di un programma.

Adalberto Minucci (pci)

Quali circostanze hanno portato all'accordo fra alcuni partiti della vecchia maggioranza e il pci?

La crisi di Torino ha le sue ragioni essenziali in vent'anni di amministrazione dc: immobilismo politico, mano libera alla grande speculazione privata, uso spregiudicato dei poteri pubblici a fini clientelari ne sono i segni distintivi. Ecco perché la città è assillata dal dissesto dei servizi e dalla completa incapacità del Comune di garantire uno sviluppo programmato. La dc ha cercato di nascondere questo malessere con la cortina fumogena dell'anticomunismo. Ma i vecchi alleati hanno cominciato a dare segni di insofferenza e, di fronte ai problemi che si aggravano, la dc è stata messa in minoranza ed è stato eletto un sindaco socialista.

La nuova maggioranza di sinistra è già realizzata o la si può considerare un episodio isolato?

Al punto cui sono giunte le cose, non sono in grado di dire se sarà possibile formare davvero una nuova maggioranza. Sappiamo che in queste ore le pressioni e i ricatti degli esponenti dc nei confronti dei loro ex alleati si stanno facendo frenetici. Tuttavia io credo che il maturare di una ipotesi di nuove maggioranze, di una Giunta orientata a sinistra, è destinato in ogni caso ad accelerare la crisi del sistema di potere dc e a rendere sempre più chiara all'opinione pubblica torinese l'esigenza di un mutamento di rotta.

Gli ottanta consiglieri

Gli ottanta consiglieri del Comune di Torino sono così suddivisi: 26 comunisti, 23 democristiani, 8 socialisti, 8 liberali, 7 socialdemocratici, 5 destra nazionale, 2 repubblicani, 1 del movimento repubblicano democratico. Le coalizioni di centro (con i liberali) e di centro-sinistra (con i socialisti) contano ugualmente 41 consiglieri. Per il centro-sinistra potrebbe aggiungersi il consigliere del mrd. La coalizione che ha eletto il sindaco socialista Secreto (pci, psi, psdi, mrd) conta 44 voti.

Carlofelice Rossotto (pli)

Perché è fallito il tentativo di una coalizione con i liberali?

Alla vigilia del congresso democristiano, le forze che hanno sempre dichiarato il loro dissenso sulla formula del governo Andreotti non potevano vederla realizzata proprio a Torino. Così, anche con lotte personali, si è permessa l'elezione di Secreto.

La situazione è ora completamente irrazionale e non si può parlare di contenuto politico, di linea politica (che non esiste). Quando si premiano i franchi tiratori si arriva al punto attuale, che consente due sole scelte: o lo scioglimento anticipato del Consiglio comunale o soluzioni pragmatiche di giorno in giorno.

Come si colloca ora il pli in Consiglio?

Abbiamo rifiutato questa degenerazione e, dopo aver votato il monocolore dc, ci siamo rifiutati di avallare anche il bilancio. Ora per i liberali esiste un'ipotesi di convergenza soltanto sui singoli problemi, per tamponare la situazione di paralisi, ma senza alcuna valutazione politica.

Terenzio Magliano (psdi)

L'accordo con i comunisti per l'elezione di Secreto ha significato l'affossamento dell'ipotesi di centro-sinistra?

No, essa era valida prima del sindaco socialista ed è valida tuttora. Prima di noi già una corrente dc aveva eletto il sindaco socialista: ora noi l'abbiamo votato per evitare il commissario. Era indubbio, infatti, che sul candidato Porcellana si sarebbe verificato lo stesso fatto di quando la dc non aveva votato Dezani.

A cura di CARLA FONTANA

Qual è la posizione dei socialdemocratici per la formazione della nuova Giunta?

Noi lanciamo l'appello alla dc, perché voglia rivedere le sue posizioni e non si sottragga, come è avvenuto per il passato, a una trattativa sul centro sinistra con il programma già da noi enunciato.

Ezio Enrietti (psi)

A quando risale l'origine della crisi?

Dall'autunno scorso, quando il psi ha chiesto di verificare l'attuazione degli impegni programmatici sottoscritti nel '70. Ma la dc non ha mai voluto affrontare i problemi reali della città e si è sottratta alla verifica.

Quanto peso hanno avuto le divergenze interne, fra i socialisti, nel fallimento delle trattative?

Tutti i documenti del '73 sono stati votati dal partito all'unanimità, sia sul piano programmatico che su quello strutturale. E ciò nonostante la situazione torinese, dove, al contrario della segreteria nazionale, la maggioranza è mancinista e lombardiana mentre i demartiniani sono all'opposizione.

Il psi ha abbandonato la ipotesi di centro-sinistra?

Non facciamo una mitizzazione delle formule, facciamo un discorso sui contenuti. Anche gli schieramenti più avanzati possono avere contenuti arretrati, e viceversa. Noi crediamo alla validità dell'incontro fra socialisti e cattolici, purché in un rapporto politico fra uguali e tenendo conto dei problemi reali del paese.

Gian Aldo Arnaud (dc)

Ci sono ancora possibilità per una soluzione non frontista al comune di Torino?

Nonostante si sia toccato il fondo, è ancora possibile dare vita a una giunta comunale politicamente omogenea e programmaticamente coerente. Bisogna sgombrare il terreno dall'equivoco del frontismo e del trasformismo, eleggendo un sindaco ed una giunta che siano espressione dei partiti di centro-sinistra.

Pretendere di lasciare al suo posto un sindaco eletto con i voti determinanti, sollecitati e contrattati, del partito comunista e di eleggere una giunta concordata invece con la dc, è semplicemente ridicolo. Sindaco e assessori esprimono collegialmente un comune indirizzo politico e a questa regola la dc non può contravvenire. Si ritrovino attorno a un tavolo i partiti di centro-sinistra e riprendano le discussioni in una atmosfera di chiarezza e di responsabilità. Fuori da questa prospettiva c'è soltanto la confusione e la degenerazione della lotta politica.

Perché la dc sembra non unita nella scelta del proprio candidato a sindaco?

Giro la domanda ad altre correnti del mio partito (o di altri partiti della maggioranza). Per quel che ci riguarda abbiamo sempre sostenuto con lealtà e convinzione il candidato alla carica di sindaco. Questo vale per Porcellana, come per Dezani, come per il candidato che la dc proporrà se le trattative riprenderanno.

Corre voce che i fanfaniani sostengano un proprio candidato. Si fa anche il nome di Picco. E' vero?

Noi abbiamo accettato le indicazioni della maggioranza del partito anche in considerazione del fatto che rappresentiamo una minoranza, anche se la più rilevante. Certo, fra i consiglieri comunali del gruppo di «Nuove Cronache» abbiamo elementi di valore che potrebbero occupare con dignità e intelligenza il posto di sindaco. Ma, lo ripeto, non abbiamo avanzato alcuna nostra candidatura.

Nelle foto accanto al titolo: Giorgio La Malfa, Adalberto Minucci, Carlofelice Rossotto, Terenzio Magliano, Ezio Enrietti, Gian Aldo Arnaud.

echi di cronaca

Due albergatori e le mogli arrestati Favoreggiamento della prostituzione

Ospitavano coppie senza registrarle - La scoperta fatta dai carabinieri dopo una lite

Giovanni e Rosaria Bottaro, Antonio e Angela Lazzaroni sono stati arrestati dai carabinieri

Due albergatori e le mogli sono stati arrestati ieri sera dai carabinieri con l'accusa di sfruttamento della prostituzione: ospitavano coppie clandestine senza registrarle.

Sono Giovanni e Rosaria Bottaro, rispettivamente di 41 e 46 anni, titolari della pensione Star di via Bernardino Galliari 15, e Antonio e Angela Lazzaroni, di 49 e 45 anni, proprietari della locanda Villa Salice in viale Thovez 58. A mettere gli inquirenti sulle tracce degli albergatori inosservanti dei regolamenti di polizia è stato un litigio sorto tra un artigiano ed una prostituta che erano rimasti ospiti per qualche ora della locanda Villa Salice. Nessuno dei due intendeva pagare l'affitto della camera.

Poco dopo le 13 il guidatore di una «125», Oliviero Ghidoni, 30 anni, via Roccaforte 3, invita il brigadiere Abbiati e il vicebrigadiere Bernabini, che erano su una radiomobile in servizio di pattuglia, a fermarsi. Sull'auto, col Ghidoni, c'è una ragazza di 26 anni, Raffaella Nero, via Principe Tommaso 12, abituale passeggiatrice di corso Massimo d'Azeglio. I due sono appena usciti dalla locanda di viale Thovez. La donna pretende che sia l'artigiano a pagare l'affitto della camera che hanno appena occupato, ma l'uomo non ne vuole sapere, tanto da chiedere l'intervento dei militi per liberarsi della Nero.

Appianata la lite, i carabinieri decidono di fare un'ispezione in viale Thovez. I vicini si sono più volte lamentati che dalla pensione c'era un continuo andirivieni, ma i clienti registrati erano sempre risultati poco numerosi. Il registro conferma i sospetti degli agenti: non solo i nomi del Ghidoni e della Nero non figurano tra i clienti, ma neanche quelli di altre donne, anch'esse prostitute, che in quel momento si trovano nella pensione.

Inoltre, secondo i cartellini affissi alle porte delle camere l'affitto sarebbe di 4000 lire mentre i clienti dichiarano di aver pagato soltanto 2000 lire. Era giunta voce infatti in altre occasioni, che la pensione praticasse dei prezzi concorrenziali nei confronti delle altre per accaparrarsi un maggior numero di clienti.

Dopo aver arrestato i due coniugi le indagini dei carabinieri si sono spostate in via Galliari 15, nella pensione Star. Anche qui molti clienti non vengono registrati ma i gerenti sono più esosi nei loro confronti. Bevande e panini vengono fatti pagare a prezzi astronomici che ovviamente non risultano da nessun listino affisso nei locali.

temperatura di oggi

massima	26,5
minima	16,2
media	18,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1013 mb; temp. +18; umidità 70%. Cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura massima +27; minima +15,8; media +21,4. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata.

Una sera con Figaro

Paola Mannoni e Mariano Rigillo da stasera al Parco Rignon nel «Matrimonio di Figaro» (di Beaumarchais)

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: rassegna cinematografica est. ERBA: Stagione cinematografica estiva. TEATRO REGIO: chiusura estiva. PARCO RIGNON: Stagione Teatrale Estiva - Città di Torino Assess. alla Cultura - Organizzazione Teatro Stabile. Questa sera e domani ore 21,30 «Il matrimonio di Figaro» di Beaumarchais. Compagnia Teatro Insieme, con Ettore Conti, Mariano Rigillo, Paola Mannoni, Marina Mantovani, Anna Teresa Rossini. Vendita biglietti Teatro Stabile, p.za Castello, telefono 539.707 e dalle ore 18 Parco Rignon, c.so Orbassano 300.

TEATRO REGIO: 3ª Stagione Lirica Autunnale al Palasport 18 settembre-8 ottobre: M. Butterfly, Elisir d'amore, Tokyo Ballet. Vendita abbonamenti biglietteria p. Castello, t. 548.000.

TEATRO STABILE: questa sera ore 21,30 a S. Giorgio, al Castello: «Enzo [illegible]», di Tolomio-Conte da [illegible] d'Arezzo.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «L'arte nel nudo» spettacoli di strip-tease presentati da Gianni Liboni. Vari. 18, ore 16,15; 21,30.

STUNT CARS: Piloti infernali - Palasport (Parco Ruffini): tel. 331.177, oggi ore 21,30.

AL BAGATELLE (Cavoretto 2): 21. AL FLORIDA (p. Solferino, telefono 542.402): ore 21 Les Copains. BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio. CLUB 84: 21 I. sel Campanelli. CHALET: 21,30 Melo de Fides. 702 PARC: ore 21 orch. Accordi. GAY ESTIVO: ore 21 Chi-co-che. LE ROI: ore 21 La Nuova Edizione.

BOCCACCIO (Moncal. 143, t. 683.666). MINI CABARET (c. U. Sovietica 353, tel. 613.660): Ristorante tipico. SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 3): Vivien Hudson, Raf Cristiano. SAN GIORGIO Valentino: Ristorante dancing. Trio Vignale. WEST-END dancing: ore 21.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21. BABY (str. Traforo Pino, tel. 894.213). CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.528): 21. LEDO WHISKY (c. Moncal. 423): 21. VILLA DAY discoteca: ore 21.

cinema prime visioni

PUBBLICO		CRITICA	
Grande successo	○○○○○	Capolavoro	●●●●●
Successo	○○○○	Ottimo	●●●●
Consensi	○○○	Favorevole	●●●
Discorde	○○	Discusso	●●
Scarso	○	Mediocre	●

ARISTON (via Lagrange 21, telefono 546.147) ...

ASTOR ... AUGUSTUS ... CAPITOL ... CENTRALE ... CRISTALLO ... DORIA ... GIOIELLO ... RITZ ... ROMANO ... TORINO ...

Chiusi: AMBROSIO, ARLECCHINO, CORSO, IDEAL, LUX, METROPOL, NAZIONALE, REPOSI, VITTORIA

proseguimenti prima visione

COLOSSEO ... MAFFEI ...

Chiuso MASSIMO

seconde visioni

A.B.C. ... ALEXANDRA ... ALFIERI ... CONTINENTAL ... ERBA ... FARO ... FIAMMA ... HOLLYWOOD ... LA PERLA ... MASSAUA ... PIEMONTE ... PRINCIPE ... STATUTO ...

ZONA CENTRO

ALCIONE ... ALPI ... MILANO ... P. NUOVA ... REGINA ...

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO ... GIARDINO ... S. RITA ... SMERALDO ... VINZAGLIO ...

ZONA S. PAOLO

AMERICA ... ARALDO ... ELISEO ... SAN PAOLO ...

ZONA FRANCIA

ASTRA ... BERNINI ... CIBRARIO ... ELIOS ... ODEON ... STAR ...

ZONA S. DONATO

DIANA ... DORA ...

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA ... AMBRA ... APOLLO ... EDERA ... JOLLY ... L'TRARIO ... SPLENDOR ...

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA ... ARS ... PALCHERA ... MAIOR ... ORIENTE ... SOCIALE ... ZENIT ...

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA ... ARTISTI ... ERIDANO ... OROPA ... VITT. VENETO ...

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO ... CABIRIA ... CHIGO ... ITALIA ... SAN CARLO ... SPEZIA ...

* Cinema e cartoni parrocchiali.

Riduzioni ENAL-AGIS — CINEMA: Adriano, Maffei, Vittorio Veneto. — COPPA DAVIS ... — TEATRO ERBA ... — PALASPORT: Stagione lirica ...

spettacoli di provincia

BARDONECCHIA SALMINA: Il Padrino. BRA ... CARMAGNOLA ... CHIERI ... CHIUSA S. MICHELE ... CASTELLANO ... COAZZE ... MIRAMONTI: Le avventure di Bianco e Oillo. GIAVENO ALFIERI: Un papero da un milione di dollari.

IVREA ... NUOVO ... CHIVASSO ... MODERNO ... LUSERNA S. GIOVANNI ... PINEROLO ... HOLLYWOOD ... ITALIA ... FRAITEVE ... SETTIMO ... GARIBALDI ... SUSA CENISIO: Belle, ricche e amori del Decamerone. TORRE PELLICE TRENTO: Il violinista sul tetto.

BIOGLIO — Il m° [illegible] Spinelli dà questa sera avvio al II Festival nazionale di musica per organo.

Un inedito di Weiss e i film di Oshima

Per la stagione estiva dell'assessorato alla Cultura, è andato ieri in scena al parco Rignon «Come il signor Mockinpott fu liberato dai suoi tormenti».

Questo testo di Peter Weiss, mai pubblicato e mai rappresentato in Italia, è un gioco teatrale in undici quadri cominciato nel 1963 e terminato nel 1968 dopo un lungo intervallo. Si tratta di un testo per clowns in versi, comico e triste, frutto di una stilizzazione teatrale che nasce dall'interesse di Weiss per il piacere dell'acrobazia linguistica.

Lo spettacolo interpretato da Luca Biagini, Francesco Capitano, Eleonora Cosmo, Stefano Gragnani, Mario Pachi, aveva la regia di Valerio Valoriani, scene e costumi di Maurizio Balò, luci di Guido Mariani, direzione tecnica di Paola Perugini.

Contemporaneamente, alla Galleria d'Arte Moderna, si è aperto il ciclo di inediti dedicato al regista giapponese Nagisa Oshima. Notevole l'interesse per quello che appare il fatto culturale del mese. Il programma, a cura dell'Alace, prevede domani (dopo «Notte e nebbia del Giappone») il grottesco «L'impiccagione».

CON MILIAN

Colombo diventa mafioso

Francisco Rabal dalla tv ai "consiglieri"

Roma, 20 luglio.

«La mafia — sostiene il regista Alberto De Martino — è uno dei fenomeni tipici e indicativi della civiltà industriale, per cui mi pare interessante e giusto che il cinema, ciclicamente, se ne occupi».

Siamo seduti nel ristorante di Cinecittà (un locale dove, in barba allo squallore delle mura, tutto sommato si mangia bene). Ci sono gli attori Martin Balsam e Tomas Milian, il produttore Edmondo Amati e suo figlio Maurizio, organizzatore di produzione. Il film, che è stato girato in Nord America a San Francisco e ad Albuquerque, in Italia a Palermo e Cinecittà e (per motivi di coproduzione) in Spagna, parla ovviamente di mafia; il padrino sta prolificando, e Martin Balsam, dopo essere stato un commissario troppo decisamente antimafia (e di questo peccato si confessò al procuratore della Repubblica), si è conquistato finalmente il titolo di «don».

E Tomas Milian quello di «consigliori». Il titolo di questa nuova pellicola è appunto Il consigliori, con la collaborazione di Francisco Rabal (il Colombo Tv), di Dagmar Lassender e di Carlo Tamberlani. C'è anche Piccola Piuma, la giovane apache salita sul palcoscenico del «Music Center» di Hollywood per spiegare il «gran rifiuto» dell'Oscar da parte di Marlon Brando. Nel film di De Martino, invece, dice di no raramente: fa la parte di una «donnina allegra».

La storia ha inizio in un carcere americano nel quale il «consigliori» è rimasto rinchiuso due anni: un periodo che lo ha fatto maturare e riflettere. La sua decisione, ora che ha riconquistato la libertà, è irremovibile: uscire dal giro della mafia di San Francisco dominata dal suo padrino «don» Antonio. Ma non è facile: la mafia è come una «cosca», cioè un carciofo le cui foglie stanno unite, un affiliato aiuta l'altro. Concedere a un tassello dell'organizzazione di staccarsi, sostiene «don» Antonio, dimostrerebbe solo una forma di debolezza.

Enrico Morbelli

Ha lasciato il festival di Taormina

Burton vola da Liz

L'incontro oggi a Roma? - In Sicilia vince il film ungherese

Taormina, [illegible] luglio.

Sì, Richard Burton è arrivato nel tardo pomeriggio di ieri da Roma in aereo, già vestito per la premiazione: solita giacca rossa, guru argento (lo aveva alla Scala) volto sorridente e andatura sobria. A Taormina tutti infatti ricordano le celebri «sbronze» che rendevano pericolosa la sua passerella sulle pietre del Teatro Greco. In serata ha ritirato il Cariddi d'oro per la migliore interpretazione maschile guadagnato nel film su via Rasella col suo Klapper (un comandante quasi umano, costretto a immolare le vittime contro la sua volontà) e oggi [illegible] è ritornato a Roma dove incontrerà la sua Liz.

C'è stato un momento di «suspense» al suo arrivo, quando Burton è uscito dalla macchina accompagnato da una bella donna biancovestita. Poi è bastata un'occhiata per calmarci tutti: era Annabella Incontrera, moglie divisa di Guglielmo Biraghi, direttore artistico della rassegna.

Al film ungherese *Il barbiere rapito* di Peter Bacso è andato il gran premio delle Nazioni. E' la garbata satira non priva di umorismo che ha aperto la rassegna, una storia in cui attraverso allusioni più o meno velate si manifesta una sorda opposizione al regime imperante, pur narrando solo il rimorso di un barbiere per aver rapato senza volerlo un tale che chiedeva solo una sfoltitura ai lati. Uno dei protagonisti arriva a dire: «In Ungheria è proibito suicidarsi perché nuoce alle statistiche del Paese».

Altro film che gli italiani certamente non vedranno è *Oh Calcutta*. Lo spettacolo ideato da Kenneth Tynan è diretto in cinema da Clifford Williams. Ieri per entrare al cinema Olimpia alle 10,30 (con quasi 40 gradi all'ombra) non bastava la tessera ma ci voleva anche l'invito [illegible] personale. I siciliani invano si sono trasferiti da inviati speciali, tutti col loro bravo taccuino in mano.

Cominciano a snocciolarsi gli arrivi per i David da consegnarsi domani sabato, Mike Bongiorno officiante con Rosanna Vaudetti valletta. Sicuri paiono Henry Fonda, Vittorio De Sica primo premio David di Donatello per *Una breve vacanza*, Florinda Bolkan e Marina Cicogna, Silvana Mangano, Monica Vitti, Alberto Sordi. Assenti gli stranieri: Liza Minnelli, Maria Schneider, Yves Montand, Laurence Olivier, Helmut Berger non hanno confermato l'arrivo.

Adele Gallotti

Burton lascia la Sicilia. A Roma Liz si fa bella (per lui?)

Mia e Redford nel "Grande Gatsby,,

Si gira il «Grande Gatsby», dal romanzo di Fitzgerald, con Mia Farrow e Robert Redford

Recital e folclore al Festival di Cuneo

Cuneo, 20 luglio.

(n. m.) Spettacoli, incontri culturali, sagre e folclore sono al centro del programma del «2° Festival della Provincia Granda» che comincia sabato a Cuneo, e si conclude domenica 29 luglio.

Tra le manifestazioni musicali più attese i recital di Milly, domenica sera, intitolato *Tante storie d'amore e di follia* e quello di Luisella Guidetti, venerdì, *La mala e la bala*. Ci saranno anche danze e canti del gruppo «Patoisant» di «Coumboscuro», sabato.

Domenica 29, in chiusura del «Festival», si esibiranno 70 giovanissimi negri del gruppo nazionale dello Zaire (ex Congo Belga). Il programma comprende poi l'inaugurazione del «Museo etnografico» e un dibattito nel Salone della Camera di Commercio su *L'uomo e l'ambiente*.

I "Rendez-vous" di Courmayeur

COURMAYEUR, 20 luglio.

I «Rendez-vous» musicali di Courmayeur si aprono martedì 24 con la Corale Universitaria di Torino diretta da Roberto Goitre; in programma musiche di Perti, Caldara, Scarlatti, Pergolesi, Cherubini, Verdi, Bruckner e Wolf.

Il secondo concerto è in cartellone per il 7 agosto con il pianista Dino Ciani e il terzo per il 18 agosto con l'Orchestra da Camera Italiana, violino solista e direttore Salvatore Accardo.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (Le galline - Skippy il canguro: «Ritorno a casa» - Galassia)
19,45 Sport - Cronache italiane
21 — Servizi speciali del telegiornale (Montanelli-Portofino)
22 — Adesso musica
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Buon viaggio Paolo, di Gaspare Cataldo
22,30 Una mostra a Roma («Morandi»)
23 — Milano: Ippica (corsa Tris di trotto)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15,35: Ciclismo (Tour de France); 19,30: Per i ragazzi: «Il Ragno»; 20,10: Telegiornale; 20,20: L'auto, personaggio del nostro tempo; 20,50: Gli elefanti (documentario); 21,20: Telegiornale; 21,40: Il regionale; 22: Una giornata di meno nella vita (originale televisivo); 23,40: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Tempo dello spirito; 20: Sport; 20,30: Telegiornale; 21: Senza rete; 22,30: Taormina: consegna premio David di Donatello; 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Alla scoperta delle sorgenti del Nilo; 22,15: Storia di Pablo (replica).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
17,05 Il girasole
18,55 Musica e cinema
19,20 Auditorium: rassegna di giovani interpreti
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 I concerti di Torino - Direttore Kurt Masur
21,35 Le canzoni di Renato Rascel
22,20 Mina presenta: Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
17,35 Offerta speciale
19,55 Supercestate
20,10 Mina presenta: Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,43 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Musiche di Franco Alfano
18,30 Musica leggera
18,45 Pianoforte oggi
19,15 Concerto della sera
20,15 Civiltà extraterrestri
20,45 Palladio, architetto del Cinquecento
21,30 «La via di Colombo», di Riccardo Nielsen
22,25 Parliamo di spettacolo

Nei locali di Torino

FILM PER FAMIGLIE

All'ARALDO «Don Chisciotte e Sancho Panza» (il primo film d'un certo impegno della coppia Franchi-Ingrassia); allo STAR «L'ultimo Apache» (col giovane Lancaster); all'ARS «I giganti del Mediterraneo» (guerra); allo ZENIT «L'ultimo dei Vichinghi» (avventuroso); all'OROPA «Il corsaro dell'Isola Verde» (Burt Lancaster).

(A cura del servizio spettacoli di STAMPA SERA)

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

PRO PORTOFINO

Un appello di Montanelli e "Adesso musica" sul PRIMO CANALE - Commedia e pittura per il SECONDO

Nuovo corso per la stagione estiva anche sui programmi del venerdì. Congedatosi il rotocalco «Stasera», in ferie fino all'autunno, ne prendono il posto altre trasmissioni ancora giornalistiche, seppur di minor mordente affidate alla rubrica SERVIZI SPECIALI DEL TG a cura di Ezio Zefiri. Ad aprire la serie tocca (ore 21 Primo Canale) a MONTANELLI - PORTOFINO un altro appello per il salvataggio d'uno dei pochi luoghi ancora incontaminati di questa povera Italia 1973 che fa seguito a quelli lanciati dal giornalista del «Corriere» per Venezia e Firenze.

Il monte che sovrasta e circonda Portofino è una rara isola di natura ancora intatta tra le più suggestive della costa ligure ed il piccolo borgo è poco mutato dal secolo scorso. L'inchiesta parte dalla premessa che la speculazione edilizia sarebbe arrivata da tempo anche qui, a coprire di cemento i boschi attorno all'abitato se non fosse stato istituito un rigido sistema di salvaguardia: l'«Ente monte di Portofino», creato nel 1935, che tutela da allora l'integrità dei 1050 ettari del promontorio.

Tutti, a Portofino, ritengono di doversi schierare con l'ente perché aumenti la forza per arginare l'arrivo del cemento. Montanelli ha riunito anche i sindaci dei comuni partecipanti all'amministrazione dell'ente e ne è scaturito un dibattito assai vivace, le cui voci discordi già denunciano la gravità del problema.

Completa la serata sul Nazionale (ore 22) la rassegna di novità discografiche ADESSO MUSICA: CLASSICA, LEGGERA, POP, curata da Adriano Mazzoletti e presentata da Nino Fuscagni e Vanna Brosio.

Sempre lo spettacolo di prosa al posto d'onore del secondo (ore 21,15). Ritroveremo stavolta, ancora insieme, Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, protagonisti di BUON VIAGGIO, PAOLO, una commedia di Gaspare Cataldo, realizzata negli studi di Napoli con la regia di Guido Stagnaro. La vicenda si sviluppa intorno alla figura d'un modesto viaggiatore di commercio, Paolo Travi, che una sera, rincasando, non trova più la moglie della quale è perdutamente innamorato. Dopo essersi reso conto che lei lo ha abbandonato, il marito tradito corre ad uccidere inspiegabilmente, a pistolettate, un innocuo impiegato del ministero delle Finanze che, in apparenza, non ha niente a che vedere con il suo dramma personale.

La Biagini registra «Sim Salabim» per giovedì 26

Condannato a quindici anni, Paolo ripercorre mentalmente a ritroso la sua esistenza, non quella reale, ma quella che avrebbe potuto vivere senza un certo incidente banale quanto fatale. I sogni del modesto rappresentante erano infatti legati al matrimonio con una donna dolce, capace di capirlo e d'assicurargli un «ménage» pacifico e sereno. Ma proprio quando quest'ipotetica storia avrebbe potuto cominciare, l'incontro con un seccatore, quel tale burocrate ministeriale poi giustiziato, gli aveva fatto perdere il treno e conoscere, proprio in quell'occasione, la presto fedifraga moglie, una donna bellissima, frivola e civetta. Di qui il gesto, solo apparentemente senza motivo, del vindice Paolo.

Alle 22,30 è proposto il servizio UNA MOSTRA A ROMA: MORANDI realizzato da G. Ponti sul grande pittore bolognese.

d. g.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

FLORIANA (v. Mellano 9, tel. 0171-60.961 Fossano): personale Bee Pelusi; tutti i giorni ore 10,30-12,30; 17-20,30. GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20. IL FAUNO DUE (via Lagrange 1 D): Maestri contemporanei. LA BUSSOLA (v. Po 9): Selezione 1973. Or.: 10-13; 16-20. Festivi 11-13. VIOTTI (v. Viotti 8 C): Collettiva di fine stagione.

STAMPA SERA Vacanze

Che tempo fa

al mare

Generalmente tempo bello, con sporadici annuvolamenti a carattere locale. Mar Ligure mosso; temperatura stazionaria.

ai monti

Tempo ancora perturbato, con possibili rovesci a carattere temporalesco; temperatura senza variazioni.

Fiuggi. Si conclude il simposio di cardiologia: poi, vacanze

50 mila lire a chi si riconosce per primo sulla spiaggia

ROMANZO di Carlo MORIONDO

HANNO RAPITO LA JUVE

XVII puntata

RIASSUNTO — La Juventus è tenuta prigioniera dai rapitori su una nave in disarmo. Furino, con pericolosa manovra, riesce a passare nella nave accanto: un bastimento da carico italiano. Il comandante organizza l'assalto per liberare gli altri juventini.

Dracy stava facendo due passi davanti all'ingresso dell'Hotel Astor, quando la gigantesca macchina nera della polizia girò l'angolo su due ruote e si fermò davanti a lui con grande stridore di freni. Ne balzò a terra Boniperti, un Boniperti fremente di curiosità, ma con il volto segnato dalle lunghe veglie e dalle lunghe [illegible].

«Ottimo tempo — disse Dracy guardando il cronometro da polso —. Quarantasette minuti dall'albergo di Cannizzaro all'Astor».

Il poliziotto negro che era al volante sorrise con tutta la smagliante chiostra dei denti: «Fittipaldi oggi è in gran forma — disse con orgoglio, puntandosi il pollice sul petto — e poi il signore — accennò a Boniperti — imprecava se scendevo al di sotto dei 150...».

Boniperti aveva fretta di sapere come mai era stato chiamato con tanta urgenza nel mezzo della notte: «Perché andiamo al *night*? Che cos'è il Number Two? Chi è questa nuova ragazza?».

Dracy lo sospinse di nuovo in macchina: «Glielo spiego mentre andiamo sul posto. Fittipaldi, vai ad infilarti sulla Brooklyn Queen Expressway, poi ti dirò dove devi girare».

Furono proiettati entrambi contro lo schienale posteriore: l'agente autista era ripartito come se fosse davvero ad Indianapolis. Lo chiamavano Fittipaldi e voleva farsi onore; poi Dracy, tenendosi saldamente afferrato allo schienale davanti, cominciò a spiegare: «Vede, dear Boniperti, il Number Two non è affatto un night: gliel'ho lasciato credere perché penso che il suo telefono in albergo sia controllato, e volevo convincere l'ascoltatore nascosto che mi sono messo su una falsa pista. Spero ardentemente che quello ci sia cascato, altrimenti...». Poi all'autista: «Ehi, Fittipaldi? Pensi alla tua ragazza, invece di guidare? Fammi un po' vedere se almeno hai la patente...».

Nella notte la macchina filava come un bolide: si era immersa nel Queen Midtown tunnel, una lunga galleria luminosa sotto l'East River ed ora saettava per la Long Island Expressway.

«Altrimenti — riprese Dracy — temo che ce la vedremo brutta. Dunque, ricominciamo. Il Number Two è uno dei tanti moli di New York. Lei sa come è fatto il porto di New York? No?! Allora glielo spiego io, mentre andiamo a questo paese di lumaca...».

Boniperti, rassegnato, dovette subirsi una lunga spiegazione sul porto di New York. «Dunque lei, giungendo dall'Oceano, supera le Narrows, entra nella baia vera e propria, che è poi la foce del fiume Hudson. A destra arrivando incominciano i primi moli, i *piers* come li chiamiamo noi, lungo il Bay Ridge Channel. Questi sono i moli meno frequentati, perché sono molto lontani dalle principali linee di carico e scarico, così la numerazione comincia dai *piers* vicini alla Owls Head Park: il primo, a destra arrivando dal mare, si chiama molo 1 A, poi c'è il molo 1, poi il molo 2, dove stiamo andando noi».

«Il molo numero 2? — si stupì Boniperti —. Ed è qui che è arrivata la ragazza?».

«Non è arrivata nessuna ragazza. E' arrivata una nave. E se è giusto il mio ragionamento, lì vicino troveremo la sua Juve. — Incitò l'autista — "Forza Fittipaldi, se vuoi guadagnarti i galloni da guidatore scelto!". Ma se non ho indovinato, caro presidente, se prendo un abbaglio, allora mi ritiro nel Iowa a coltivar patate per tutto il resto della vita».

* *

«Squadra controllo igiene e disinfestazione. Fateci salire».

Sul molo, davanti alla nave in disarmo, c'era un gruppetto di persone in divisa. Lo comandava il capitano Schiappacasse. Accanto a lui c'era il suo vice, Burlando, poi il nostromo e due marittimi. Con loro c'era anche Furino. Tutti erano in divisa, una divisa, un po' sommaria, ma pur sempre una divisa atta ad incutere un minimo di rispetto da parte di chi non doveva avere la coscienza troppo tranquilla. Quando si era trattato di scegliere il manipolo per la spedizione, l'unica difficoltà era stata quella di scartare i volontari che si erano presentati in numero eccessivo. La voce che la Juventus era prigioniera sulla nave accanto alla «Rosina B.» si era sparsa in un baleno, gli uomini dell'equipaggio erano scattati dalle loro cuccette per vedere Furino, per farsi raccontare l'intera avventura.

L'idea di un abbordaggio alla vecchia, buona maniera dei pirati destò subito l'approvazione generale, ma risultò, ad un esame più serio, del tutto inadeguata: meglio era cogliere di sorpresa con uno stratagemma i pochi uomini di sorveglianza: probabilmente era anche il sistema migliore onde evitare che, per tener lontani gli assalitori, i banditi sparassero sugli uomini della Juventus ancora prigionieri. Furino avrebbe anche voluto avvertire i compagni dell'assalto imminente, in modo che si tenessero pronti a dare man forte dall'interno della nave-carcere, ma ogni comunicazione risultò impossibile. Avrebbe potuto ripercorrere il tragitto precedente, appeso alla fune, ed era pronto a ritentare l'impresa, ma se fosse stato scorto dalle sentinelle? Oppure avrebbe potuto lanciare un biglietto attraverso il boccaporto rimasto spalancato, ma gli altri, in quel buio assoluto, non sarebbero riusciti a leggerlo. Non c'era altro da fare che tentare l'aggiramento: probabilmente i compagni udendo il trambusto avrebbero intuito quanto avveniva e sarebbero intervenuti a dare una mano. Anche per Furino, quindi, si era trovata una divisa approssimativa: una giacca blu con tanti bottoni, pantaloni grigi che gli stavano larghissimi e un berretto a visiera. All'incirca l'abbigliamento dei suoi compagni, a parte il comandante Schiappacasse che non aveva dovuto fare altro che aggiungere una cravatta nera all'uniforme gallonata, sormontata dal vecchio berretto bordato d'oro. Ora, pistole in tasca, pugni serrati, nel cuore la volontà di farla finita al più presto, i sei stavano sull'estremità del molo numero 2, dietro al comandante. Il secondo teneva la torcia elettrica puntata direttamente verso l'alto, sull'uomo che era [illegible] a rispondere, in modo da abbagliarlo.

«Squadra controllo igienico e disinfestazione. Fateci salire».

L'uomo affacciato in coperta era perplesso: «A quest'ora? Sono le due di notte. Non si fanno ispezioni a quest'ora».

Schiappacasse prevedeva l'obiezione e si era preparato. Effettivamente è difficile immaginare che nel cuore della notte una commissione di vigilanza si presenti per salire a bordo di una nave.

«Non vogliamo fare nessuna ispezione. Potrete tornare a dormire in pace — disse Schiappacasse —. Intendiamo solo dare una occhiata ai documenti».

«Quali documenti?».

«Ai documenti di sanità. Domattina arriva da Washington l'ispettore generale, se proprio volete saperlo. Conoscete questi burocrati e quanto rompono. L'ispettore farà una gran cagnara se i documenti non sono in ordine. Ci andrò di mezzo io, ma soprattutto ci andrete di mezzo voi. Vi farà buttare in aria tutte le stive, da cima a fondo. Se invece avete i documenti a posto... — finse di perdere la pazienza — Insomma tirate giù questa scala sì o no? O volete per caso farci stare qua tutta la notte?».

L'uomo in coperta non si decideva: «Siete in tanti così?».

Schiappacasse aveva una spiegazione pronta anche per questo: «Già, non avete sentito quante aggressioni in questi tempi lungo i moli. Finiti i tempi che i cittadini se ne andavano a passeggio in riva al mare. Abbiamo l'ordine di muoverci soltanto in pattuglia».

Con cigolii lunghi e lamentosi la scala venne abbassata. Cercando di restare nell'ombra, Schiappacasse salì a bordo, dietro a lui il secondo e gli altri quattro. Non gli fu difficile assumere un tono imperioso: «Chi comanda qui sopra?».

Si presentò l'uomo con cui aveva trattato fino allora: «Sono io, per il momento. Il capo non c'è».

«E quello che ci fa? — Era apparso un uomo con il mitra a tracolla, una cartuccera sul ventre. — Sembra Pancho Villa».

«Be' — grugnì il capo — Anche noi abbiamo paura di aggressioni. Sa, dicono che sono finiti i tempi che i cittadini andavano a passeggio».

Lo stava prendendo in giro? Uno sguardo di collera balenò negli occhi del comandante Schiappacasse. «Fateci strada verso la cabina comando. Vediamo i registri. Io mi vergognerei se avessi una nave lercia come questa».

Si incamminarono. Il capo davanti a tutti, poi Schiappacasse, poi l'uomo con il mitra, poi gli italiani. Percorsero un tratto della sudicia coperta, poi cominciarono a scendere una scala verso l'interno. Il finimondo scoppiò quando furono a metà gradini. Le cose si svolsero all'incirca in questo modo.

Schiappacasse sollevò uno dei suoi pugni grossi come un maglio e lo lasciò piombare sulla nuca dell'uomo che lo precedeva, come se questa fosse l'incudine. L'uomo emise un debole guaito, si afflosciò e cominciò a rotolare. In quello stesso istante l'uomo con il mitra a tracolla che seguiva Schiappacasse venne afferrato per le braccia dai due che gli stavano dietro, tentò di dibattersi mentre un altro gli tappava la bocca con la mano, poi ricevette nel basso ventre un formidabile calcio da Furino che fu udito imprecare: «Qui non c'è nessun arbitro che fischia il fallo, amico!».

E anche l'uomo con il mitra fu imbavagliato, legato, gettato in un angolo, assieme al suo capo.

Dove portava quella scala? Gli altri uomini a bordo avevano udito qualcosa? Non dovettero attendere molto per avere la risposta. Una specie di gigante a torso nudo, con un mitra in mano, sbucò dal fondo e si lanciò sui gradini verso l'alto. Prima ancora che si rendesse conto di quanto succedeva, un formidabile pugno di Schiappacasse lo colse in piena faccia e lo rispedì sul fondo. Subito dopo, ansioso di emulare il comandante, piombò su di lui il vice, Burlando, seguito dagli altri marinai. Ed anche il colosso, con il naso che grondava sangue, fu legato come un pacco postale.

Poi si udirono grida provenire dai misteriosi recessi della nave. Ormai l'allarme era stato dato. Tre uomini erano già fuori combattimento, quanti ne restavano? Furino aveva detto che nessuno aveva potuto farne il conto, ma non dovevano essere molti, specie nel turno di notte.

Anche nella stiva più profonda, dove era imprigionata la Juventus, qualcosa si era udito: un trambusto confuso, imprecazioni, tonfi di corpi che rotolano. Capitan Salvadore rimasto all'erta fino allora dopo l'uscita di Furino, fu il primo ad intuire che cosa stava avvenendo e balzò in piedi: «Forza ragazzi, ci siamo! Fuori tutti. JUVE!».

Un grido formidabile gli rispose: «JUVE!!!» ed i ragazzi si precipitarono nel corridoio urlando come tigri, cadendo, rialzandosi, pronti a buttarsi nel fuoco per la libertà. Due gangsters accorsero, piombarono in pieno contro quella massa frenetica e furono travolti. Il loro mitra servì unicamente come mazza, ma contro di loro: con alcune randellate furono spediti nel mondo dei sogni.

Altri due vennero acciuffati per le scale mentre cercavano salvezza all'esterno, poi il gruppo di Schiappacasse ed il gruppo di calciatori si incontrarono e tutto finì in una grande confusione di abbracci, di grida, di lacrime di commozione, di hurrà di gioia. Furino fu travolto, sepolto dalla massa urlante degli amici, ebbe il braccio slogato dalle strette di mano, la faccia lavata dai baci. I calciatori, abbacinati dal bagliore delle lampade a cui non erano più abituati stentavano a riconoscersi. Erano stravolti, sudati, sporchi di polvere, ma immensamente felici. Felici e liberi.

A stento Schiappacasse riprese il comando della situazione dopo i complimenti ed i ringraziamenti di cui l'avevano colmato: «Ragazzi, siamo su un bastimento: scusatemi se vi dico che il comandante sono ancora io...».

«Sì, ma adesso andiamo a terra!» urlò qualcuno.

«Un momento: cercate di capire. Ho fatto il conto di quanti ne abbiamo presi. Sono sette. Ma probabilmente fra loro non c'è il capo, il vero cervello di questa banda».

«E' vero — disse Salvadore. — Manca l'uomo in grigio, quello con la cravatta che ci ha fatto ascoltare il registratore...».

«Ed è per questo che dobbiamo ancora aspettare — rispose Schiappacasse —. Non avremo la coscienza a posto fino a quando il cervellone non sarà acchiappato. Vi chiedo di aspettare, non potrà tardare molto. D'accordo, ragazzi?».

«D'accordo» dissero i ragazzi della Juve. E disciplinatamente accettarono di resistere ancora sulla nave, per risolvere fino in fondo il mistero: chi era l'uomo che aveva fatto rapire la Juve?

(Continua domani su «Stampa Sera»)

PUBBLICHIAMO GRATIS I VOSTRI MESSAGGI

CHIAMATE TORINO 6568

Ogni giorno, da martedì a sabato, i messaggi di «Chiamate Torino 6568» saranno trasmessi da Radio Montecarlo. Non tutti naturalmente: li sceglieremo tra i più interessanti, spiritosi e urgenti. Ascoltateli da Radio Montecarlo (sulle onde medie) tutte le sere alle 18 in punto, ora italiana.

AL LADRO della «Fiat 500» UD. 219711: «Certamente sei giovane e hai voluto passeggiare con la tua ragazza. Ora il gioco potrebbe diventare pericoloso. Perché non mi telefoni al numero 596009 (Torino) dicendomi dov'è? Te la presterò per dieci giorni a Ferragosto quando mi prenderò un breve riposo (ora ne ho bisogno per lavorare). Non sei il ladro ma il ritrovatore? La mia promessa è egualmente valida, (e me è garante Stampa Sera)».

Da GIANNI, juventino a Ettore granata: «Urge liberazione Juventus. Diversamente Lei finirà per vincere almeno una scommessa con Vittorio; il Milan finalmente uno scudetto!»

Da MAMMA e PAPA' a Torino, al figlioletto Fabrizio, in vacanza con la nonna a Murazzano, Cuneo: «Non uscire mai di casa senza occhiali scuri causa tuo povero occhio malato. Evitare il vento e il sole troppo forte. Ciao, arrivederci».

Da TAPPO a Mimmo ad Albenga: «Della Francia non mi fido; dei tuoi figli sì. Non cambiare bandiera, anche se solo per pochi giorni. Tuo Tappo».

A TONIA da Rori: «E sì a settembre sarai mia moglie, lo esige Andrea».

PAOLO a Lella e Lino-Gaiarine: «Autorizzovi acquisto camion-roulotte tanto Enzo mi ha detto tutto».

PLUTO a Manulo e Fru-Fru: «Attendovi Costa Azzurra quanto prima».

RADIOAMATORE di Torino a Radioamatrice, in onda da Sanremo: «Amiamoci fuori dei soliti circuiti. Verrò finalmente domenica sera».

Alla NONNETTA: «Arrivo venerdì 27. Tira il collo all'anatra e lessa le patate. Johnny».

Da AMICI a Rossi & C., alta montagna Gran Paradiso: «Guardate di non cadere, perché se trovate petrolio sarete subito rapiti ed avrete stesse preoccupazioni di Paul Getty junior».

Ad ANTONIO ASINARDI, in vacanza a Bardonecchia: «Buon compleanno, saluti ai nonni e Silvia, mamma e papà».

PAZIENTE al suo medico: «No, caro, non sarà, ma è!»

RITA a Leonardo, da Genova: «Complimenti per il 30 e che tutti i prossimi esami siano così. Auguri e tanti bacioni».

CRISTINA e Simonetta, tifose granata ai ricchi cugini juventini: «I quattro punti cittadini ve li abbiamo strappati con vostra somma rabbia e li abbiamo meritati. Voi lo scudetto quest'anno lo avete vinto per un colpo di fortuna, immeritatamente».

PIERO e CIANO, di Torino, ad Antonio: «Sei un simpatico maialino».

Per la signora ADRIANA MINETTI di Ovada: «Mirando, Marco e Fabio inviano i più affettuosi auguri di buon compleanno».

NANDO di Caorle a Pina di Torino: «Partendo potevi almeno salutarmi. Sei cinica. Ma mi rifarò con la tua amica che è più umana».

Alla SEDICENNE di Alassio: «Alzo vele domani sera, sabato; non preparare solito picnic. Cambusa rifornitissima. Altro dirti non vo'».

NELLY a Sandro Fini, in vacanza a Stresa: «Lasciandomi ti sei portate via le mie due magliette acquistate a Chamonix nel maggio scorso. D'accordo, sono unisex, ma a me servivano sui pantaloni».

AMILCARE SOGINO da Torino a Emma che si trova a Varigotti: «Ma è proprio vero che mia sorella se la intende con tuo cugino? Sorveglíali un po'. Se lo viene a sapere mia madre, la richiama subito».

TIFOSO juventino da sempre a tifosi granata: «Evidente da vostri messaggi scaricarabbia che non avete ancora digerito rospo quindicesimo scudetto. Prevedo già epidemia di itterizia per fine prossimo campionato, quando vinceremo il sedicesimo. Vi resterà la consolazione, poveri miserelli, di aver vinto i derbies. Tony».

Da MATTEO a Laura: «Cari e affettuosi auguri per il tuo compleanno».

Ad ALBINA in vacanza a Albisola: «Arrivato bene, ho dimenticato però da te una cosa... il mio cuore. Tienilo con te mi sentirai più vicino. Ciao tuo Gianni».

I NUOVI ZII di Torino a Clara e Valeria Cauda, bagni Regina Andora: «Come vanno le scottature? Purtroppo ci è impossibile venire, mandiamo un grosso bacio. Auguri alla mamma ed al papà per una serena permanenza».

GIANPIERO a Sabina, a Loano: «Ti scrivo solo questi numeri, 85, 23, 81. Hai capito? Allora, deciditi».

PATENTE 5868167/B a MB12, sulla consueta lunghezza d'onda: «Troviamoci nell'etere domani sera ore 20. Altri particolari piccanti su nota vicenda».

Oggi festeggiamo

S. Margherita (patrona di Parigi, di Cremona e di Procida). S. Vera vergine. S. Elia. S. Gerolamo Emiliani.

OGGI venerdì 20 luglio: il Sole è sorto alle 6,03 e tramonta alle 21,9. Quinto giorno dopo il Plenilunio.

Fotoservizi MOISIO (inoltre: Team e Nazzaro)

NUOVI DISCHI IN SPIAGGIA

CANZONI ESTIVE

Mentre i bimbi spalmano l'olio, le mamme ascolta canzoni alla radiolina

Che cosa ascoltare sulle spiagge:

PAUL MC-CARTNEY: «My love» (45 giri Apple).

Un Beatles è sempre un Beatles (anche se il gruppo è ormai diviso). Ecco il più prestigioso degli autori, oltre a Lennon, con un paio di canzoni che i giovani hanno già saccheggiato per le vacanze. Sono tratte dall'album 33 giri «Red rose speedway». Segnaliamo «My love» perché partecipa al «Festivalbar».

ELTON JOHN: «Daniel» (45 giri Djm).

Dopo «Crocodile rock» è questo il brano più amato dai teenagers. «Daniel» è addirittura più convincente del primo successo. Anche le due canzoni incluse nel dischetto uscito negli ultimi tempi appartengono al 33 giri «Don't shoot me, I'm the piano player».

HIT CASSETTE

1. DON'T SHOOT ME (1): Elton John - International.
2. SEMPRE (5): Gabriella Ferri - R.C.A.
3. ALESSANDRA (4): I Pooh - C.B.S.
4. IL MIO CANTO LIBERO (2): Lucio Battisti - Numero Uno.
5. FELONA E SORONA (3): Le Orme - Philips.
6. THE DARK SIDE OF THE MOON (6): Pink Floyd - Emi.
7. XV RACCOLTA (10): Fausto Papetti - Durium.
8. DEL MIO MEGLIO N. 2 (12): Mina - P.D.U.

u. a.

UNA "MODA" CHE HA RAGGIUNTO ANCHE SANREMO

A spasso in monokini

dal corrispondente

Sanremo, 20 luglio.

A Sanremo è scoppiata la moda del monokini. Al grido di «Riviera uguale Costa Azzurra» le ragazze in riva al mare incominciano a sfilarsi la parte superiore del costume da bagno. «Se lo fanno a Saint Tropez — sostengono — lo possiamo fare anche noi a Sanremo».

La zona dell'Imperatrice, proprio a due passi dal Casino Municipale, è il loro campo di battaglia. «Tutto sommato — *dichiara Silviana Barbero, 25 anni, piemontese, bionda, studentessa in lingue, accanita sostenitrice della tintarella integrale* — siamo alle crociate. Indossando il monokini rischiamo anche qualche denuncia per atti osceni in luogo pubblico».

I più preoccupati sono i proprietari degli stabilimenti balneari. «Quest'anno le ragazze sono impazzite — *sostengono* — non puoi girare l'occhio che si spogliano. Una volta lo facevano solo sugli scogli, lontane da occhi indiscreti, per prendere il sole, a pancia in giù. Ora invece si tolgono il reggiseno del costume da bagno sulla sabbia, tra le sdraio, vengono al bar con il petto nudo. Non è per essere bigotti, ma con le leggi da Medio Evo che abbiamo se non stiamo più che attenti ci fanno chiudere bottega».

Ieri, lungo corso Vittorio Emanuele, a due passi dalla spiaggia, nel giro di pochi minuti abbiamo incontrato tre ragazze in monokini. La prima è Silviana, le altre due Nadia Pescani, 24 anni, una bella ragazza bionda di Orvieto e Jannine Cosi, 23 anni, bruna, slanciata, indossatrice italo-francese. Queste ultime camminavano tenendosi per mano.

«Portiamo il monokini — *hanno detto* — per due motivi: la tintarella integrale, che ci permette di portare abiti scollati senza mettere in risalto zone non abbronzate e la nostra vanità di femmine. Sappiamo di piacere di più agli uomini, senza contare che fare il bagno o prendere il sole senza nulla addosso è più piacevole. In Francia lo hanno capito, da noi, purtroppo, non ancora».

Le tre ragazze sono le bagnanti più corteggiate dai «latin lovers» della costa. Nadia e Jannine, appassionate di shake, tutte le sere fanno le ore piccole a «Les Horizons» di Vallecrosia. Sono pedinate sino a quando non rientrano in albergo da nugoli di giovanotti: «Non si sa mai, può darsi che si spoglino anche di sera».

La polizia, che nei giorni scorsi aveva multato per «atti contrari al pubblico decoro» quattro diciannovenni — Marilena Rainero di Treviso, [illegible] Siccardi e Alessandra Fontana di Bologna e Pinuccia Prem di Milano — che erano andate al largo con un pattino per prendere la tintarella integrale, nonostante le telefonate anonime non sa che pesci prendere. Il monokini [illegible] impazza.

Roberto Basso

Brecht a 300 lire

IMPERIA, 20 luglio.

(b. v.) Nella suggestiva piazzetta di S. Antonio in Borgo Marina la compagnia del «Teatro Aperto» di Genova, con la regia di Gianni Fenzi, presenterà «L'Eccezione e la Regola» di Brecht. Il prezzo d'ingresso stabilito dal Comune, che ha organizzato lo spettacolo, è di 300 lire.

La motivazione non è di tutti i giorni. Dice un comunicato ufficiale: «E' stato così stabilito, allo scopo non tanto di rientrare nelle spese di organizzazione, bensì per non dare l'impressione, con una rappresentazione del tutto gratuita, che lo spettacolo non valga il pagamento di un biglietto di ingresso».

SUSA — Sugli spalti e sul piazzale del castello medioevale di S. [illegible] di Susa questa sera, la compagnia del Teatro Stabile di Torino rappresenterà «Ettore Fieramosca» con Aldo Trionfo e Nino Conte. Lo spettacolo avrà inizio alle 21,30.

CINEMA PIEMONTE

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Storie di karaté, pugni e fagioli.
AMBRA: L'istruttoria è chiusa: dimentichi.
CORSO: L'uomo senza paura.
CRISTALLO: chiuso per ferie.
GALLERIA: La grande battaglia.
MODERNO: chiuso per ferie.

ACQUI

ARISTON: Los Amigos.
CRISTALLO: La più bella serata della mia vita.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: La guerra dei mondi.
VITTORIA: Professione bigamo.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Gioco d'azzardo per un giovane funzionario di polizia.
ITALIA: Nessuno plaib per Ulisse.
MODERNO: Le svedesi la mazurka la ballano a letto.

OVADA

MODERNO: Getaway.
TORRIELLI: Violenza ad una baby sitter.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: L'Aretino Pietro nei suoi ragionamenti.

AOSTA

CORSO: Il venditore di morte.
GIACOSA: Il magnifico.

SAINT-VINCENT

NUOVO: La mala ordina.

VERRES

IDEAL: Un tranquillo week-end di paura.

ASTI

POLITEAMA NAZIONALE: Conoscenze carnali di Carlotta, ragazza delusa.
SPLENDOR: Ho le mani cadavere, ed io ardente.
TEATRO ALFIERI: Tecnica di un amore.

SALONE ALFIERI: chiuso per ferie.
VITTORIA: chiuso per ferie.
LUX: chiuso per ferie.

CANELLI

BAGNO D'ORO: Canterbury proibito.

NIZZA MONFERRATO

AURORA: I liberi giochi dell'amore.

CUNEO

CORSO: Nel buio del terrore.
FIAMMA: A viso aperto.
NAZIONALE: Milano rovente.

ALBA

CORINO: Rivelazioni di un maniaco sessuale.

LIMONE

CITA: Violenza carnale alla due, signora per bene.

BRA

IMPERO: Spaccacavalli storie.
POLITEAMA: L'altra faccia del padrino.

MONDOVI'

CORSO: Sono Sartana, il vostro becchino.

SAVIGLIANO

NAZIONALE: Paolo e Media l'aju.

SALUZZO

SPLENDOR: Arma da taglio.

NOVARA

ASTRA: Bello, onesto, emigrato in Australia, sposerebbe compaesana illibata.
COCCIA: Chiusura estiva.
ELDORADO: I malavitosi figli dei fiori.
EXCELSIOR: Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è tuo.
FARAGGIANA: Chiusura estiva.
VITTORIA: Una pistola per Ringo.

ARONA

SAN CARLO: La grande battaglia.
ROMA: Da Hong Kong l'urlo, il furore, la morte.
MODERNO: Chiusura estiva.
LUX: Oggi sposi, sentite condoglianze.

BELLINZAGO

VANDONI: Riposo.
VOLTA: Riposo.

BOGNANCO TERME

TERME: Le piacere.

BORGOMANERO

LUX: Champagne per due dopo il funerale.

GALLIATE

SMERALDO: Aggrappato a un albero in bilico su un precipizio a strapiombo sul mare.

GATTINARA

LUX: riposo.

GHEMME

ITALIA: riposo.

OLEGGIO

MODERNO: Chiusura estiva.

OMEGNA

SOCIALE: Rubare alla mafia è un suicidio.
SPLENDOR: Cari genitori.

PREMENO

PREMENO: Lo chiamavano ancora Silvestro.

STRESA

ROSMINI: Maghiaro a cavallo.

VERBANIA

APOLLO: chiuso.
ARISTON: chiuso.
IMPERO: Sacro e profano.
SOCIALE (Intra): Bianco domani.
SOCIALE (Pallanza): L'uomo di Hong Kong.

VERCELLI

ASTRA: Il merlo maschio.
CIVICO: La calda notte dell'ispettore Tibbs.
VIOTTI: Sbirciami, ma di baci saziami.

BIELLA

APOLLO: Tre gocce di sangue per una rosa.
IMPERO: Dio ha cielo, Arizona in terra.
SOCIALE: Anche i dottori ce l'hanno.

VALLEMOSSO

VALLEMOSSO: L'artiglio mortale del Tu Kung.

CINEMA LIGURIA

GENOVA

ARISTON: Il Faraone.
ASTOR: Due ragazzi che si amano.
AUGUSTUS: Il dottor Stranamore.
GIOIELLO: Aberrazioni sessuali in un penitenziario femminile.
GRATTACIELO: Quattro bastardi per un posto all'inferno.
LUX: Libero di crepare.
OLIMPIA: Ante rosse per il demonio.
RIVOLI: Le donne sono deboli.
SMERALDO: Malinda.
UNIVERSALE: Geronimo.
VERDI: L'onorata famiglia. Uccidere è cosa nostra.
AURORA: Chi ha ucciso Jenny?
DIANA: Gli eroi di Telemark.
DIONISO: Ciao Pussycat.
IDEAL: Il dittatore dello Stato libero di Bananas.
LIDO: O ti spogli o ti denuncio.
MANIN: Il caso Carey.
ALCIONE: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere.
ALFA: L'uomo dalle due ombre.
SUPERBA: Riego prega il tuo Dio, ora l'ammazzo.

RAPALLO

GRIFONE: Pistola però spara senza pietà.
ITALIA: Il serpente.
AUGUSTUS: Aggrappati ad un albero in bilico su un precipizio a strapiombo sul mare.

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: Girolimoni il mostro di Roma.
MIGNON: L'emigrante.
LUX: Un papero da un milione di dollari.

CAMOGLI

ODEON: Il figlioccio del padrino.

LAVAGNA

CANTERO: La notte dei 100.
SPLENDOR: Provaci ancora Sam.

CHIAVARI

CANTERO: Cavalcata selvaggia.
CENTRALE: Sentieri selvaggi.
NUOVO: X e Zi.
ODEON: Fango, sudore e polvere da sparo.

SAVONA

ASTOR: Anche se volessi lavorare.
OLIMPIA: Gli occhi del labirinto.
ELDORADO: Il bianco sole del deserto.
ARS: Fuoco di Lugiya.
MODERNO: Tomba aperta bara vuota.
LUX: La furia dei giganti.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: Il commissario Pelissier.
CRISTALLO: L'amante del demonio.

CERIALE

ODEON: Brutti e cattivi.

MILLESIMO

ITALIA: Le due inglesi.

VARAZZE

VERDI: Bastardo di più dopo la strage.
LE PALME ESTIVO: Improvvisamente una sera, un amore.
TEIRO: Brutti di notte.
TEIRO ESTIVO: Il club dei mariti.

ALBISOLA CAPO

DORIA: E' tutta in biglietti di piccolo taglio.
DORIA ESTIVO: L'implacabile uomo di Saint Germain.

ALBISOLA MARE

MARCONI: Alfredo Alfredo.
MARCONI ESTIVO: Arma da taglio.

VADO LIGURE

SABAZIA: Trafficante erotico.

SPOTORNO

ARISTON: L'ispettore Callaghan.
ASTRO ESTIVO: Che c'entriamo noi con la rivoluzione.

FINALE LIGURE

IDEAL: Lo chiamavano Trinità gioca col quotidiano.
LUX: Alfredo Alfredo.
ONDINA: Fumo di Londra e manici di scopa.
ARENA: Getaway.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Tarzan e lo stregone.

LOANO

STELLA: Agente 007 si vive solo due volte.
LOANESE: L'erede.
GIARDINO ESTIVO: Ablion.

BORGIO VEREZZI

ASTRA ESTIVO: Il magnate.

ALBENGA

AMBRA: E poi lo chiamarono il Magnifico.
CRISTALLO: La Tosca.
ASTOR: Silenzio alla camorra.
GIARDINO: La gang dei Doberman.

ALASSIO

COLOMBO: Gli eroi.
CAPITOL: Malizia.

RITZ: Il richiamo della foresta.
MOULIN ROUGE: Il furore della Cina colpisce ancora.

LAIGUEGLIA

CORALLO: Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?

IMPERIA

CAVOUR: Sandokan alla riscossa.
CENTRALE: Colpo grosso al Casinò.
AMBRA: Così sia.
ROSSINI: Un uomo, una donna.
ODEON: La supertestimone.

DIANO MARINA

PERGOLA: Provaci ancora Sam.
DIANESE: L'avventura è l'avventura.

ARMA DI TAGGIA

GIARDINO: La spia che viene il suo cadavere.
CAPITOL: La più bella serata della mia vita.
CERRI: La banda J e S del Far West.

SANREMO

ARISTON TEATRO: La violenza è il mio forte.
ARISTON GIARDINO: Storia d'amore e di coltello.
ARISTON RITZ: Io e lui, operazione Dolgardo.
CENTRALE: L'incredibile storia di Maria Dubois.
SANREMESE: Corpo d'amore.
ORFEO: Tarzan e il cacciatore bianco.
SUPERCINEMA: La mano nera.
LUX: Arizona Gringo è tornato Sabata.
ASTRA: I due gondolieri.
MIGNON: Agente 007 si vive solo due volte.

BORDIGHERA

ZENI: La vendetta dei Tre Moschettieri.
OLIMPIA: Arizona colt.

VENTIMIGLIA

EUROPA: La lunga ombra del lupo.

Nelle Aziende di soggiorno della Riviera: pochi poteri e pochi soldi

Turismo, il grande ammalato

dal nostro inviato

Alassio, 20 luglio.

«Pronto, è l'Azienda di Soggiorno? Senta, l'anno scorso non c'era questo palazzone che mi copre la vista del mare. Perché non siete intervenuti per impedire un simile obbrobrio?». Una delle tante richieste senza possibilità di risposta che ogni giorno piovono addosso alle signorine dell'Azienda di soggiorno d'Alassio. O meglio, una risposta c'è, ed è lo stesso presidente Giancarlo Garassino a fornircela: *«Non siamo intervenuti perché non abbiamo nessun potere di farlo; noi dobbiamo stare alla finestra a guardare, anche se poi ci tocca di "vendere" questo "prodotto", che inesorabilmente si trasforma sotto i nostri occhi».*

In queste parole è racchiuso il «dramma» delle Aziende autonome di soggiorno. La gente comunemente crede che esse abbiano saldamente in pugno croci e delizie della città. Se ad Alassio manca l'acqua (e in questi giorni manca per la rottura di un grosso motore nella stazione di sollevamento di Albenga) si va a protestare all'Azienda di soggiorno. Se l'arenile, martoriato dal mare in burrasca, si ritira come un pannuccio lavato, la colpa è dell'Azienda di soggiorno.

E invece no: l'Azienda di soggiorno è uno degli organismi pubblici con meno poteri e meno soldi che si conoscano. Forse proprio per questo proliferano spensieratamente: nella sola Liguria ce ne sono 38; quasi ogni comune costiero, per piccolo che sia, ha la sua. Tutte campanilisticamente arroccate nella loro impotenza, quasi soldati che debbano spartirsi i miseri resti di un ben magro bottino.

Quando nacquero le prime, negli Anni Venti (la legge istitutiva è del 1926), avevano una ragione d'essere: le località turistiche erano poche e il turismo una faccenda d'élite. Questo piccolo organismo provvedeva con efficienza alle limitate esigenze di quei pochi privilegiati. Ma dopo la guerra il turismo ha avuto la sua rivoluzione, le grandi agenzie di viaggi hanno mediato il passaggio agli esodi di massa: i piccoli borghi di pescatori, rifugi di pochi per pochi mesi, sono diventati città aggrovigliate e caotiche. Le Aziende di soggiorno, però, sono rimaste le stesse, piccoli organismi per cosucce di poco conto, sommersi e superati dal travolgente sviluppo.

La legge assegnerebbe alle aziende di soggiorno due compiti: la «promozione turistica» (tramite i canali delle manifestazioni e delle pubbliche relazioni) ed una generica «valorizzazione». *«Ma non le ha dato i poteri* — dice Garassino — *perché nella pianificazione del territorio, nel programma degli arenili e del mare, e in tutte le questioni importanti, noi non abbiamo neppure la possibilità di esprimere un parere, determinante o no».* Ma c'è di più: *«Siamo anche senza soldi. La gente ci chiede perché non costruiamo questo o quest'altro. Ma signori miei, per una qualsiasi opera pubblica, ci vorrebbero i bilanci di dieci anni di un'Azienda di soggiorno come la nostra».*

E passa a spiegare, cifre alla mano. L'Azienda ha due entrate ordinarie, l'imposta di soggiorno (che è la stessa dal 1957: da 10 a 100 lire al giorno secondo la categoria di alberghi e pensioni) e un'aliquota sull'imposta di ricchezza mobile. Per Alassio, ciò vuol dire 20 più 30 milioni, 50 milioni. La Regione dà il suo contributo, certo, ma ha stanziato 90 milioni da suddividere nelle 38 aziende, le varie Pro loco, i comitati di manifestazioni: briciole. *«Ci sono, per fortuna* — prosegue Garassino — *gli introiti delle iniziative pubbliche ed i contributi di enti e di privati, ma mi dica lei con questa miseria come si fa ad impostare una qualche politica turistica. Senza contare il fatto che la Regione approva il nostro bilancio a febbraio, quando è ormai tardi per partire alla carica: noi perciò, pur di fare qualcosa (e bisogna farlo entro ottobre e novembre), c'impegniamo sempre al buio».*

Allora, bisogna avere il coraggio di buttare a mare le Aziende di soggiorno: *«Il loro particolarismo, del resto, non si spiega più, come non si spiega la stessa provincializzazione degli enti del turismo».* Che fare? Garassino è fautore, nel divampare delle polemiche, della via mediana: *«Creare comprensori, una decina che coordinare le strutture e le attività turistiche della zona. Compreso l'entroterra, che invece ora è lasciato in balia di se stesso».*

Non tutti sono d'accordo: a chi vorrebbe mantenere la vecchia suddivisione delle Aziende, si contrappongono i partigiani della «centralizzazione»: creare uffici periferici del turismo come semplici branche operative della Regione, con un direttore e personale appositamente addestrato (oggi è quello che è: ma lo stipendio è anche di 130 mila lire al mese). Tutti però concordano — e prendiamolo come un dato bene augurante — in una convinzione: che il turismo ligure, grande malato degli Anni Settanta, non ha ancora trovato il medico giusto.

Carlo Sartori

Diano. Una novità per i turisti: l'autobus a cavallo (Foto Moisio)

Radio Montecarlo

- 15,10 Presentazione dell'ultimo 33 giri di una vedette
- 15,30 I dischi per gli amici
- 15,50 La posta del cuore di Mia Martini
- 16 — Hit Parade Internazionale
- 17 — Fumorama, con Herbert Pagani
- 17,15 I Jet
- 18,30 Super Pop
- 18,39 Ricchi e Poveri
- 19,25 Hot-5-33
- 19,35 Notizie flash
- 19,45 Super novità
- 20,06 Special 33 giri
- 20,10 Ciao rock
- 20,20 La discoteca di Tullio Grazzini
- 20,30 Disco su disco
- 20,36 Notizie flash

SENZA PAROLE

GHIACCIO ELEGANTE — Molto di attualità le bibite, alcoliche o no, da servire con cubetti di ghiaccio. Si può rendere elegante la presentazione introducendo qualche cosa di adatto nei cubetti. Mettete nei contenitori poca acqua e fate congelare, poi ponete in ogni scomparto mezza oliva privata del nocciolo e coprite con altra acqua in modo che l'oliva resti completamente rivestita di ghiaccio. Questo se è per l'aperitivo; se invece i cubetti sono destinati a un long drink o a succhi di frutta invece dell'oliva mettete un pezzo di polpa di pompelmo senza pellicola bianca, oppure un lampone o una fragolina.

Adele

La squadra che parteciperà al teletorneo

Chieri senza frontiere

dal corrispondente

Chieri, 20 luglio.

Il riserbo che avvolgeva la partecipazione di Chieri a Giochi senza frontiere è stato sciolto. Il sindaco, cav. Egidio Olia, in vista della spedizione a Bristol, ha convocato tutti i giornalisti per una conferenza stampa e ha ufficialmente annunciato la formazione della squadra e comunicato il nome delle sei città che saranno avversarie di Chieri in rappresentanza di altrettanti paesi europei.

La squadra non vuole essere — hanno detto gli organizzatori — un complesso di campioni, ma un insieme di ragazzi in gamba pronti a sostenere le difficili prove con una buona preparazione atletica e uno spirito che facciano ben figurare la cittadina piemontese, la quale già gode nel mondo di notorietà per la sua secolare intraprendenza in campo tessile. Sono diciotto giovani — 12 ragazzi e 6 ragazze — selezionati durante un periodo di intenso e duro allenamento. Tra questi, Adriano Rosato, chierese, dolciatore della locale squadra, fratello del nazionale Roberto. Tutti praticano lo sport agonistico. I loro nomi sono: Ezio Aruga, 20 anni; Marco Benatti, 23; Antonio Cavallero, 19; Giancarlo Dell'Eva, 21; Piergiorgio Delmastro, 24; Gianni Lertora, 20; Roberto Viora, 20; Ezio Montersino, 23; Roberto Moranduzzo, 21; Nicola Ripandelli, 19; Jean-Pierre Studer, 19.

Ed ecco le ragazze: Anna Maria Di Mura, 24 anni; Irene Fornengo, 20; Renza Gilli, 18; Marisa Marcante, 17; Laura Santino, 22; Daniela Sterzi, 18 anni. Allenatore è Amilcare Croce, insegnante di educazione fisica. Dirige il complesso, come caposquadra non giocatore, Guido Burzio, funzionario del comune.

A Bristol le città avversarie di Chieri saranno Surgans (Svizzera francese), Kapelle (Olanda), Koekelberg (Belgio), Bristol (Inghilterra), Cognac (Francia), Marburg (Germania Occ.).

Tra gli obiettivi della partecipazione di Chieri a Giochi senza frontiere, il sindaco ha posto anche gli interessi dei giovani. «Questo incontro — ha detto — in concreto potrebbe e dovrebbe tradursi in scambi periodici di un certo numero di studenti in viaggio premio, secondo modalità e tempi che si definiranno». I chieresi sono attesi dalla comunità italiana di Bristol che ha indetto addirittura un «Italian day» che culminerà in una grande festa notturna.

g. gh.

Mangiar bene sull'Adriatico

L'arte del brodetto

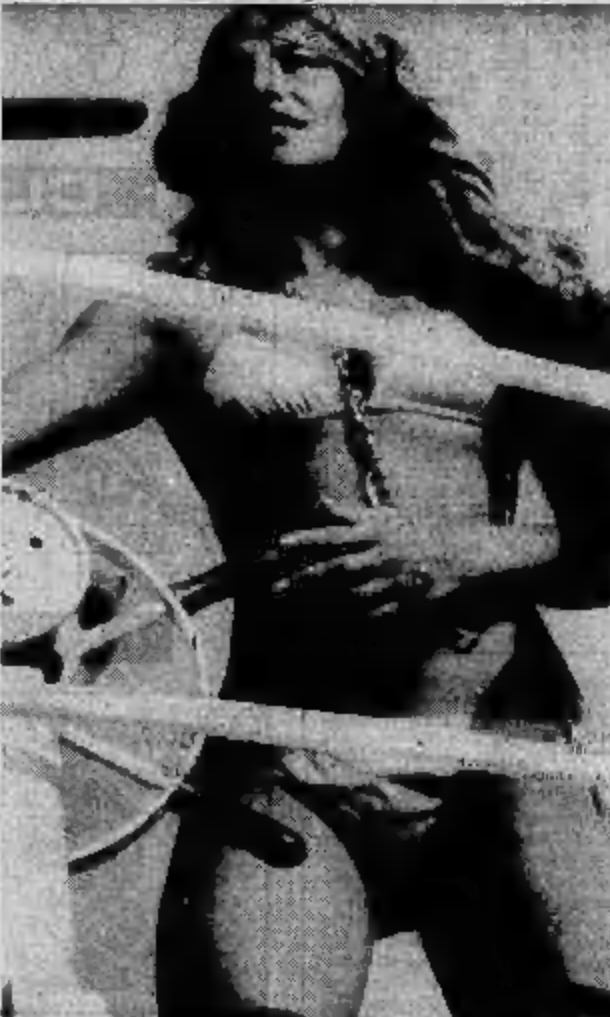
dal corrispondente

Rimini, 20 luglio.

La gastronomia romagnola ha il suo punto di forza nel «brodetto», il re dei piatti di pesce. E' un piatto le cui origini si perdono nella notte dei tempi: restano celebri, infatti, le zuppe di pesce che Ulisse, Achille e Agammenone consumavano sotto le mura di Troia fra un assalto e l'altro. Del resto è naturale che un popolo di pescatori si nutra di pesce cotto in vari modi.

Il «brodetto» romagnolo, tanto simile alla «bouillabaisse» marsigliese o al «cacciucco» livornese, è nato come minestra «globale» dei poveri pescatori; poi si è evoluto in cibo per raffinati. A Viserba di Rimini il re del «brodetto» è Antonio, un entusiasta ed appassionato amatore della cucina, il quale da qualche anno ha impiantato in via Polazzi un piccolo ristorante trasformando una vecchia casa di pescatori in un tempio dell'arte culinaria dedicato al pesce.

Sacerdoti di questa nuova religione sono alcuni amici di Antonio, i quali hanno già il loro mestiere e la loro professione: a tempo perso, però, si avvicinano ai fornelli e ognuno di loro cuoce i piatti a lui più congeniali.

Così, quando assaggiate gli antipasti di sardine marinate con insalata alla marinara e cozze in gratin, sapete che è stata la mano di Adriano (infermiere) a prepararvi il piatto. Invece, quando assaggiate le grigliate di code di rospi (o rane pescatrici), rombo, sogliola e gli spiedini di seppioline, cagnetti, scampi, sardine, triglie, moletti, ecc. sapete che sono opera di Nicola o Carlo, due marinai, o di Ceccarini, un dipendente di grandi magazzini. (Le cuoche del ristorante sono specializzate nella confezione di sughi, paste e fritti).

Per il «brodetto», la mano adatta è quella di Adriano. Il «brodetto» di «Antonio» richiede tredici o quattordici qualità di pesce, fra cui scorfano, rombo, mazzola, cagnetti, canocchia (poca perché è troppo dolce), seppie, ecc. e viene servito assieme ad una zuppa fatta con pane tostato cotto per qualche minuto in un brodo di pesce aromatizzato con limone e con i profumi dell'aglio.

Antonio personalmente si occupa della preparazione e del condimento dei pesci e del vino, Trebbiano bianco e Sangiovese rosso, che egli fa fare da contadini di sua fiducia, seguendone la preparazione dal momento della vendemmia fino all'imbottigliamento. Così è sicuro di avere un vino tutto suo e particolare, di cui è giustamente fiero.

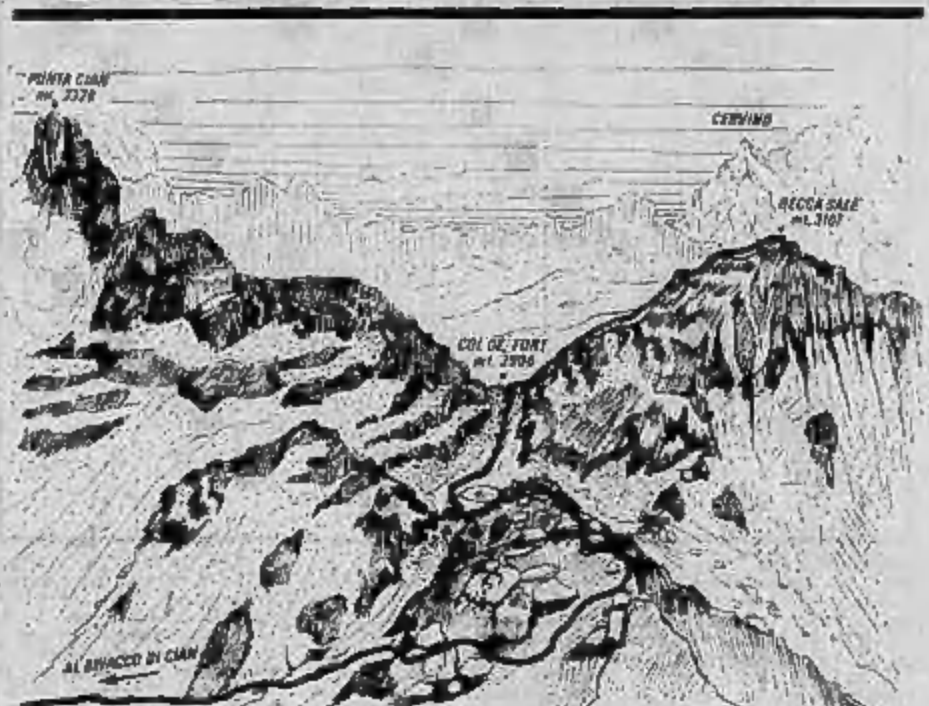
D'altra parte, privo di spirito commerciale, egli si limita a tenere aperto il suo ristorante solo per alcuni mesi all'anno, da Pasqua a fine settembre. Negli altri mesi, si gode la gioia dei suoi successi culinari e si prepara per la stagione ventura. Quello che Antonio fa da privato, l'azienda di soggiorno di Cattolica fa come ente pubblico.

Infatti, per la maggiore tutela delle tradizioni folcloristiche e gastronomiche romagnole, l'azienda cattolichina, che vent'anni fa aveva lanciato la festa popolare della rustida (o arrostita) di pesce, ha rinverdito la fama del «brodetto» bandendo una «Disfida del brodetto» riservata agli equipaggi di pescherecci suddivisi fra rioni marinari: una specie di palio di Siena di marca gastronomica.

Con sommo entusiasmo hanno aderito all'iniziativa i cuochi-pescatori di ben sette pescherecci, attratti anche dalla fama della giuria, presieduta da Cernacina. La disfida ha avuto luogo al porto di Cattolica con i seguenti risultati: 1. peschereccio «Brancaleone» con i «cughi» Walter Magnani e Walter Olivieri; 2. il peschereccio «Margherita Cerri»; 3. «Attilio Padre»; 4. «Battista Cerri»; 5. «Tullio Vasi»; 6. «Giuliano».

Edda Montemaggi

ANDIAMO IN MONTAGNA

Una terrazza sul Cervino

I monti di Torgnon, situati fra la Valtournanche e la Valpelline, presentano numerose vette glaciali e rocciose di notevole attrattiva alpinistica e paesaggistica. La possibilità di utilizzare la strada carrozzabile che dal capoluogo sale per oltre 10 km lungo la valle, alla base, quasi, delle cime più alte, ha reso questa zona delle Alpi valdostane, un tempo di difficile accesso, assai frequentata dagli alpinisti. La Becca di Cian è la cima più alta e importante della valle ma il suo itinerario anche seguendo la via normale richiede già una discreta preparazione alpinistica. Sulla estrema destra di questa vetta, in prosecuzione della cresta spartiacque tra la valle di Torgnon e il bacino di Cignana, si eleva la Becca di Salé, ottimo belvedere facilmente accessibile anche dai meno esperti.

Da Torgnon, terminato l'asfalto, la carrozzabile prosegue attraverso fitte macchie di bosco e vasti alpeggi per terminare all'inizio del vasto bacino che segna la testata. Le Becche di Cian e di Salé si stagliano altissime dirimpetto; il sentiero inizia subito dalla strada, sulla sinistra; dapprima con tracce incerte nell'umido pascolo poi ben tracciato prosegue senza incertezze salendo diagonalmente tutto il fianco destro (orografico) del versante boscoso. Seguendo le frecce indicative, superato un primo dosso e una successiva valletta, si continua sempre verso sinistra sino nei pressi di un alto bastione roccioso alla cui base si trovano i casolari dell'Alpe «Grotte du Lups».

A monte delle baite il sentiero si apre la via con ripidi tornanti incavati nella roccia che superano il primo salto; lasciatasi alle spalle una piccola valletta erbosa si piega a destra e, attraversato il torrentello, si riprende a salire zigzagando sino a toccare il ciglio del bastione oltre il quale, dopo un tratto in falso piano tra grandi massi calcarei, si giunge al bivacco di Cian dove si può confortevolmente pernottare (sempre che non vi siano troppi escursionisti).

Dal bivacco si scende verso il lago di Cian che si dovrà aggirare sulla sinistra per raggiungere, sull'opposta sponda, una conca erbosa. Dalla conca, lasciato il sentiero che prosegue a sinistra verso la Fenêtre de Cian, si sale direttamente il pendio pietroso piegando gradatamente verso destra in direzione di un promontorio roccioso che nasconde alla vista la nostra cima. Attraversati alcuni piccoli valloncelli ci troveremo ai piedi di un ripido canalino di neve e ghiaie. Potremo evitare di risalirlo poggiando sulla destra dove si trova il promontorio seguendo il cui crinale potremo giungere al colletto del canalino in modo più agevole. Dal colletto avremo la sorpresa di scoprire una solitaria valletta incassata con un piccolo laghetto nivale sul fondo.

Scesi nella valletta, seguendo alcune incerte tracce di sentiero sulla destra, si prosegue risalendo il pendio detritico che porta al Col de Fort posto sulla cresta che unisce la Becca di Cian con la Becca di Salé. Dal colle, seguendo la cresta rocciosa che oppone lievi difficoltà, peraltro facilmente aggirabili, si perviene sul culmine della Becca dove potremo godarci uno splendido panorama sul Cervino, che ci apparirà in una prospettiva inconsueta e arditissima, sul Monte Rosa e su tutta la cerchia delle loro vette minori. Tempo occorrente dal termine della carrozzabile al bivacco: 2 ore; dal bivacco alla vetta: 3 ore circa.

Andrea Mellano

Con il limone

Ricco di vitamina C, il limone è molto utile nella cucina estiva. Tradizionalmente si accompagna alle carni e al pesce, alle insalate ed ai legumi dei quali evita l'ossidazione e l'annerimento, alle macedonie di frutta, ma può anche avere applicazioni insolite: ad esempio, quando si fa scaldare lo zucchero per ottenere il caramello, l'aggiunta del succo di un limone impedisce alla preparazione di cristallizzarsi.

Il limone è anche un frutto di bellezza: il succo nell'ultima acqua del risciacquo dei capelli, li fa più lucenti e morbidi, attenuando l'effetto del calcare; la scorza invece, strofinata sulle mani le rende morbide e bianche.

Limone medicinale: un rimedio efficace contro gli inizi di angina può essere costituito dal succo di un limone, leggermente scaldato e non diluito.

Perché i limoni si conservino sugosi è necessario riporli in frigorifero nell'apposita cassetta dei legumi. Attente al difenolo: il prodotto di conservazione che quasi sempre avvolge questi ed altri agrumi. Non è propriamente un conservante nocivo ma prima di spremere o grattugiare un limone è sempre meglio lavarlo accuratamente in acqua tiepida.

Un accorgimento: se vi occorrono solo poche gocce di succo non tagliate il limone in due per spremerlo, diventerebbe presto asciutto; pungetelo invece ad una delle due estremità con una forchetta e premetelo senza aprirlo, si conserverà meglio.

l. r.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la Luna nel Segno è stimolante e rafforza gl'influssi che creano un clima dinamico e produttivo. Facilmente superati gli ostacoli. *Sentimenti:* non sanniarsi, con la persona amata, un atteggiamento caparbio e insolente. *Salute:* carica di vitalità che garantisce il benessere.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* si svolgono secondo il programma stabilito. Nel campo della professione si annunciano mutamenti. Ostacolata ogni attività femminile. *Sentimenti:* la dissonanza della Luna con Venere è infausta per i sogni del cuore. *Salute:* alquanto cagionevole quella delle donne.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il contatto Sole-Saturno, al pomeriggio, contribuisce a consolidare la posizione sociale, favorendo i lavori che richiedono calma. *Sentimenti:* instabili, che generano, il più delle volte, contrasti fra innamorati. *Salute:* un ottimo equilibrio psicofisico, agilità mentale.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il trigono della Luna con Nettuno è un coefficiente di riuscita, specie nelle imprese che richiedono fantasia. Successi in arte. *Sentimenti:* frequenti per coloro che già sono in vacanza al mare i dolci incontri. *Salute:* tutti i requisiti per godere un benessere completo. Non angustiatevi per nulla.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il sestile Sole-Saturno al pomeriggio convalida le conquiste operate durante la mattinata. Belle prospettive per il futuro. *Sentimenti:* armonia in famiglia, preparazione di progetti fruttuosi, legami profondi. *Salute:* alla resistenza fisica si aggiunge una visione ottimistica.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* le configurazioni astrali sono promettenti, specie per i mezzi di comunicazione, le operazioni commerciali, lo scambio di notizie. *Sentimenti:* in tarda serata le più estasianti parole d'amore. *Salute:* ottimo il tono psicofisico. Disturbi eccettuato.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la Luna, in parallelo a Urano, annuncia, quasi sempre, complicazioni impreviste, dissidi e rovesci. Ricupero di crediti prima incerti. *Sentimenti:* la semiquadratura della Luna con Venere suscita dissidi tra fidanzati. *Salute:* anche se non è perfetta, si difende bene.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* con cautela si possono tentare speculazioni finanziarie accettando il suggerimento di una donna perspicace e intraprendente. *Sentimenti:* la giornata si chiude in bellezza per quanto riguarda la sfera affettiva. *Salute:* è agevolata verso la fine, ma prima, tutte le precauzioni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* come per i nativi del Cancro, anche per voi, il trigono della Luna con Nettuno, ospite del Segno, è propellente e proficuo. *Sentimenti:* idealizzazione della persona amata con la quale condividete i gusti. *Salute:* esuberante, se state trascorrendo le vacanze al mare.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* approfittate del contatto armonioso del Sole con Saturno per dare principio ad opere edilizie oppure a ricerche storiche. *Sentimenti:* favoriti dagli astri le unioni fra persone anziane e su basi solide. *Salute:* ricevo radiazioni planetarie che la immunizzano. Buonumore.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* non è il momento di apportare innovazioni. Il parallelo Luna-Urano è sconvolgente. Prudenza nel parare un colpo distruttivo. *Sentimenti:* più probabili le violente separazioni che il ritorno agli antichi amori. *Salute:* distonie del neurovegetativo, possibilmente non viaggiare.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* Giove la Luna e Nettuno si adoperano perché tutti i vostri desideri odierni siano appagati. La fortuna è per le professioni. *Sentimenti:* perfetta intesa con la persona amata che vi accompagna in un viaggio. *Salute:* non potreste pretendere nulla di più e di meglio (corpo e spirito).

I due concorsi / *Al comando barman e spiaggia di Finale*

Grossi scossoni — i primi sensibili, e non certamente gli ultimi — nelle classifiche dei due concorsi di Stampa Sera. Paolo Romeo, primo nella graduatoria dei barman, ed i bagni Nettuno che ieri erano in testa in quella degli stabilimenti balneari, hanno perduto le loro posizioni di leader. S'è mossa Finale Ligure, che ha portato avanti barman e spiaggia preferiti: Giorgio Galli, del bar Vittoria, ed i bagni Boncardo. Questi due nomi sono in testa nelle rispettive classifiche, entrambi con 753 preferenze.

Per quanto riguarda i barman, alle spalle del «mattatore» di Finale Ligure troviamo Paolo Romeo, del «Puerta del Sol», che da quota 328 di ieri è salito di un gradino, a 336 voti. Terzo è Walter, del bar Roma di Diano Marina (73). Immutate le altre posizioni: Guido Galdi del bar bagni Vittoria di Noli; Renato, di Diano Marina; Calcagno, del bar Calcagno di Arenzano; Pio, del Time place club discotheque di Savona; Romano del Cavallaccio Marino di Pietra Ligure; John, de «La Capannina» di Alassio; Arduino del bar San Marco di Bordighera; Giorgio Manara del Clipper di Arma di Taggia; Ricky del bar Lido di Andora; Angela Massolotti del bar Nardin di Arenzano; Gianni Tedeschi, del King's bar di Genova.

Identica rivoluzione, come abbiamo detto, nella classifica degli stabilimenti balneari. Sono balzati in testa i bagni Boncardo di Finale e lo stabilimento Nettuno di Diano Marina è rimasto a quota 45. Terzi i bagni Ondina (15), che ieri era in quarta posizione. Seguono, entrambi con 12 punti, i bagni Flore di Pietra Ligure e Vittoria di Noli. E poi: Lido (Arenzano), Kursaal Margherita (Varazze), Pinuccia (Varazze), La Capannina (Alassio), Baia Bella (Alassio), Nereide (Arma di Taggia), Ariston (Savona), Zodiaco (Cavi di Lavagna), Elena (Diano Marina), San Marco Beach (Bordighera), Le Rocce di Pinamare (Andora), Nuovo Lido (Genova), Caravella (Noli).

n. s.

Miss Piemonte ad Andorno

ANDORNO MICCA, 20 luglio.

Tempo di miss. Domani nel parco di Andorno Micca si elegge miss Piemonte, tra 34 candidate. Torino sarà rappresentata da Marisa Romeo.

SCUOLA DI SCI CON CORSO DI RIPETIZIONE TELEVISIVO

Al Sommeiller con le telecamere

Lezioni fino al 30 settembre - Quanto costa una settimana sul ghiacciaio - Impianti di risalita

dal nostro inviato

Bardonecchia, 20 luglio.

Lo scenario è stupendo, di quelli che lasciano senza fiato. Al fondo dell'anfiteatro disegnato dalla Rognosa d'Etiache e dalla Punta Sommeiller, il ghiacciaio scende leggermente sulla sinistra del rifugio ed assume i colori del cielo quasi fosse acqua di mare. E la strada per arrivarci è ancora più bella. Scivola di valle in valle, cambiando vegetazione col mutare dell'altezza, intagliata nella roccia, scavata quasi nelle pareti della montagna.

Non ci sono funivie che partono dalla base, Bardonecchia in questo caso, come per quasi tutti i ghiacciai dove si pratica lo sci estivo. L'arrivo sui campi di neve dà veramente la sensazione di una conquista, meritata mano mano che si procede con l'auto.

Si abbandonano le grange di Rochemolles e la « pista » si adagia subito in una conca dove un gran lago artificiale dell'Enel ha strappato ai prati spiaggette di sabbia e sassi. Si sale ancora, poi, a metà percorso, la strada sembra andare a morire su una parete solcata da cascate vertiginose. E' qui che la roccia è stata letteralmente tagliata dall'uomo: in una decina di tornanti, dove la salita fa stridere il motore, si « arresta » e finisce quasi di colpo la vegetazione per lasciar posto alla pietraia ed alle lunghe losanghe di neve.

Da lontano si sente il brontolio dei sassi che precipitano dai ghiacciai circostanti per fermarsi nei ruscelletti a fondo valle. Poi, d'improvviso, il rifugio Ambin: un piazzale, qualche passo a piedi ed un panorama «inquietante» sui crepacci del ghiacciaio del Sommeiller. Il sole e le nuvole solcano di continuo il « catino » che si riflette sui ghiacci, il silenzio è assoluto, rotto soltanto dal ronzio della dinamo che aziona gli impianti. Una sensazione di pace e di conquista che affascina.

Una volta nel rifugio si poteva anche dormire, poi una valanga ha spezzato tutto. Ora un muraglione di circa 3 metri si erge contro la montagna. Un altro è in costruzione. L'anno prossimo probabilmente si potrà di nuovo trascorrere la notte senza il timore di udire il tramestio delle rocce e della neve che precipitano a valle.

Per ora dunque la scuola di sci funziona salendo tutti i giorni da Bardonecchia, con base all'hotel Du Glacier. Ci sono sei pulmini Volkswagen, guidati da altrettanti maestri, che impiegano, a percorrere i 38 chilometri che conducono ai 3009 metri del ghiacciaio, circa 50 minuti.

I corsi settimanali costano 48 mila lire sino al 29 luglio e dal 26 agosto al 15 settembre, 47 mila lire dal 29 luglio al 26 agosto e 42 mila lire dal 16 al 30 settembre. Nella tariffa sono comprese 4 ore di lezione al giorno, l'uso degli impianti di risalita (anche al di fuori dell'orario di lezione), il pranzo al rifugio Ambin, il trasporto sul ghiacciaio, il test della Scuola Italiana di Sci, l'iscrizione alla gara di fine corso e l'assicurazione contro gli infortuni durante le ore di lezione. Il corso è tenuto dai maestri Edo Allemand e Gianni Bersezio.

La tintarella può essere presa in costume ridotto, ma attenzione alle scottature

Una delle novità più rilevanti è che, affiancato alla scuola di sci, opera un corso di ripetizione televisiva, il video-ski, curato dal maestro Piantoni. Si fa uso di una telecamera mobile per riprendere le discese degli allievi. La sera poi si possono ritrasmettere in una saletta alla presenza degli istruttori che sono così in grado di correggere « *dal vivo* » gli errori. L'anno scorso l'iniziativa ebbe un grande successo anche per la facilità con cui viene posto in evidenza il difetto da correggere.

I prezzi di cui abbiamo parlato prima escludono il pernottamento in albergo. Chi vuole usufruire anche di questo servizio ha le seguenti tariffe: 58.500 lire in camera a due letti, 56.300 in camera a tre letti, 53.900 in camere a più letti. Questi i periodi: fino al 29 luglio e dal 26 agosto al 15 settembre. Dal 29 luglio al 26 agosto costa invece 76 mila 200 lire in camera a due letti, 73.900 in camera a 3 letti e 71.500 in camera a 4 o più letti. L'ultimo turno, che va dal 16 al 30 settembre, costa 54.200 lire. Per le camere singole c'è un supplemento di 8 mila lire.

Sul ghiacciaio del Sommeiller sono in funzione due impianti di risalita con una portata complessiva di 1200 persone all'ora: uno di 900 metri e l'altro di 500. Si scia dalla mattina alle 8 sino a che la neve consente le discese: normalmente si va avanti fino alle 13,30 e si riprende poi nel tardo pomeriggio.

Una novità: « *Per settembre* — ha detto il maestro Edo Allemand — *abbiamo chiesto alla Fisi una gara di qualificazione zonale giovani. Sarebbe un'ottima iniziativa perché in pratica si potrebbe avere già alla fine dell'estate un quadro delle forze giovanili per l'inverno* ». Al Sommeiller infatti si allenano regolarmente gli sci club « Bardonecchia », « Juventus », « Sportinia » e « Beaulard ».

Piero Soria

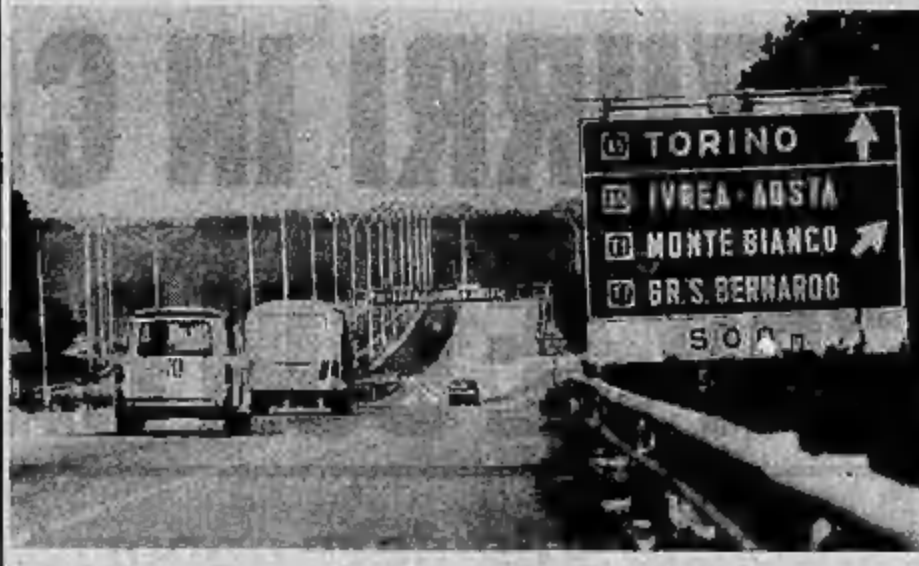
Salopettes e tutine alla moda

Per la donna, unendo praticità ed eleganza, si potrà scegliere tra le « salopettes » in velluto elasticizzato impermeabile nei colori più svariati e vivaci (55 mila lire) o gli spiritosi completi in tela « jeans » arricchiti da decorazioni costituite da borchiette metalliche (ogni negozio che si rispetti è fornito di apparecchiatura, la macchinetta mediante la quale il cliente potrà comporre sul giubbotto o sui pantaloni il disegno che più gli aggrada) o da applicazioni in panno che richiamano slogans e pubblicità del mondo sportivo (un completo costa intorno alle 15 mila lire, mentre i soli pantaloni, in tessuto originale americano, lire 10.000).

Ancora tutine leggere in tessuto bielastico (elasticità verticale ed orizzontale per consentire la miglior aderenza al corpo), con cerniera circolare intorno alla vita.

Costruita una piscina tra nevi e ghiacciai

Una piscina tra i ghiacciai è stata costruita dall'Hotel Royal di Courmayeur. In questo incantevole scenario di montagne, questo attrezzatissimo centro per i bagni e la cura del sole è un punto di ritrovo per gli ospiti della celebre località valdostana, nella quiete e nel parco dell'hotel stesso.

Una panoramica dell'Autostrada all'imbocco della Vallée

Sulla linea del 7° meridiano attraverso la Valle d'Aosta e i Trafori Alpini l'Ativa ha costruito l'autostrada che collega l'Italia all'Europa centrale

Per gli uomini eleganti

C'è chi, d'estate, rifugge dagli affollamenti marini, scegliendo una vacanza più tranquilla, rilassante, che permette tuttavia di mantenere attivi fisico e spirito e continuare una disciplina che non è riservata ai soli mesi invernali: lo sci.

E' quindi giunto il momento di rivedere il proprio abbigliamento, sostituendolo con qualcosa di più leggero e meno ingombrante delle giacche a vento e dei copripantaloni usati esclusivamente nei mesi rigidi. E' comunque necessario tenere presente che i nuovi capi devono mantenere inalterate le caratteristiche dei precedenti: alto grado di impermeabilità, buona protezione contro l'aria (pur offrendo al corpo un'elevata aerazione interna in modo da facilitarne la respirazione cutanea), comodità di movimenti. Sono tutte caratteristiche essenziali.

Ecco dunque, in rapida sintesi, una panoramica su quello che offre il mercato dell'abbigliamento specializzato nel settore sciistico. Per gli uomini, ed in particolar modo per i ragazzi più giovani, l'avvento del blue jeans ha segnato un momento importante nella moda per lo « skieur du printemps »: i completi «salopettes» in tela jeans, con blusotto imbottito (L. 28 mila) ne consentono un uso indiscriminato durante (lo si può bistrattare duramente) e dopo la giornata trascorsa sui ghiacciai innevati.

Il tempo, alle alte quote, può cambiare però rapidamente. Bisogna in tal caso premunirsi in anticipo contro un'improvvisa bufera di vento o nevicata. Ecco a salvarci i completi e le tute tipo « scafandro » (dette anche, per la loro leggerezza, «pelleuovo») che garantiscono un'impermeabilità assoluta anche nei ruzzoloni più rovinosi e sono estremamente pratiche occupando uno spazio irrisorio una volta ripiegate ed arrotolate e legate a vita (il costo della giacca e pantalone, o della tuta completa è di lire 28 mila circa).

Da accostare ai pantaloni, siano essi di « jeans » o di velluto, le policrome giacche a vento tipo « America stripe and stars », modello leggero a sole 15 mila lire. Le mani devono essere sempre ben protette, anche se il sole è caldo. Una caduta, infatti, può provocare scorticature dolorose agli arti, quando questi entrano in contatto con la neve che sovente, specie sui nevai d'alta quota, assume la composizione di un vero e proprio impasto di cristalli. Sarà opportuno calzare guanti in lana norvegese (lasciando traspirare le mani) il cui costo si aggira sulle 4000 lire, mentre le ghette (2 mila-3500 lire) impediranno alla neve e all'acqua di penetrare facilmente negli scarponi.

Ancora per uomo i copricapi tipo « coppola » alla Leo Gasperl (attenti alle insolazioni!) o i cappellacci Rolly-Go «alla cow boy» entrambi sulle 4000 lire.

g. d. e.

ULTIMISSIME SPORT

STAMPA SERA
Venerdì 20 Luglio 1973

Contro la Spagna al Circolo della stampa - Sporting

AZZURRI IN CAMPO NELLA DAVIS S'APRE CON BARAZZUTTI-SANTANA

Il secondo singolare opporrà Tonino Zugarelli a Higueras

Da leone a pecora. E' il destino di Juan Gisbert. Nell'ultimo incontro di Davis fra Italia e Spagna a Barcellona, fu il principale artefice del successo spagnolo battendo in singolare tanto Pietrangeli che Mulligan. Ma si giocava nella sua città, con il pubblico amico che lo incoraggiava e quasi lo proteggeva dandogli una corazza che evidentemente non deve fare parte del suo bagaglio. In Coppa del Re, invece, ad Ancona due anni fa, si regalò il successo non riuscendo a battere un Pietrangeli sull'orlo della resa prima di erigersi a mattatore in doppio a fianco di Panatta, contro un Orantes che si trascinava a rimorchio un Gisbert ormai anima vagante alla ricerca della maniera in cui era riuscito a perdere contro il più anziano avversario.

Qui a Torino, squalificati Orantes, Gimeno e Muñoz, Juan Gisbert — di Barcellona classe '42, laureato in legge, notaio, sposato con la sorella della giocatrice tedesca Helga Schultze-Hosl, figlio di un proprietario alberghiero — doveva essere la bandiera della Nazionale spagnola. Il numero uno incontrastato sulle cui spalle doveva ricadere il maggior peso della trasferta fino a quando Santana non si offrì di giocare. Con Santana le responsabilità sarebbero state dimezzate. Invece Gisbert, appena giunto a Torino dal torneo di Düsseldorf, comunicava che non se la sentiva di giocare in singolare. Richiesto di una spiegazione si trincerava dietro un enigmatico: «Grazi problemi».

Santana masticava amaro. La sera, per sbollire la rabbia, lasciava l'albergo che ospita la squadra in compagnia di un suo amico che, tifosissimo, lo segue in tutte le sue trasferte. Andava a mangiare in un ristorante di grido, faceva una rapida apparizione in un locale notturno. Non riusciva a capacitarsi del rifiuto di Juan Gisbert.

Gli azzurri ne avevano avuto sentore alla vigilia del sorteggio. Gisbert si era allenato troppo poco per uno che dovesse giocare un singolare nella giornata d'apertura. Poi la conferma a sensazione al momento del sorteggio.

Manolo Santana in campo nei singolari, quindi, affiancato da José Higueras, un giovane di valore, cresciuto alla scuola di quel grande maestro australiano che è Lewis Hoad, il grande compagno di Rosewall in doppio.

Sorprese in campo spagnolo, tutto tranquillo fra gli azzurri. C'è Barazzutti che non vede l'ora di scendere in campo. Deve cancellare una stagione sbagliata. Un «mostro sacro» come Santana o un pari età come Higueras per lui non fa differenza. Scenderà in campo intenzionato ad imporre alla gara contro il grande Manolo un ritmo molto sostenuto. Corrado confida nel caldo per sfiancare il più anziano avversario. Vuole risalire la corrente, a fine stagione non vuole retrocedere dal secondo al quarto posto della graduatoria nazionale. E' scattivoso, è cocciuto, ha ritrovato la grinta. Un successo su Santana potrebbe fargli sembrare in discesa qualsiasi impegno futuro.

Zugarelli numero uno

Il secondo incontro della giornata vedrà di fronte Tonino Zugarelli e la giovane recluta della «milicias» spagnola José Higueras. Il numero uno azzurro del momento dovrebbe in ogni modo conquistare il punto. E' in forma, ha il morale abbastanza alto, non dovrebbe temere il rivale avendo la possibilità di proiettarsi a rete ad ogni occasione propizia senza grossi pericoli di essere trafitto dal passing del rivale. Zugarelli deve vincere e convincere, dato che intende porre la propria candidatura a singolarista azzurro in concorrenza allo stesso Paolo Bertolucci.

Chi vincerà fra Italia e Spagna incontrerà la Cecoslovacchia per la finale europea del gruppo B. I cecoslovacchi hanno iniziato il loro confronto con la Germania Ovest a Praga con un giorno di anticipo e conducono per 2-0 avendo vinto con Kodes e Hrebec i primi due singolari contro Meiler e Fassbender. Trovare il terzo punto dovrebbe essere una pura e semplice formalità per i boemi.

Agli azzurri l'augurio di dovere affrontare la trasferta in Cecoslovacchia dato che l'ultimo incontro fra le due nazioni si è svolto in Italia ed esattamente a Torino sui campi del Monviso nel '70 (e vide il successo dei boemi). Da lontano tifferanno per Barazzutti e Zugarelli anche gli squalificati Panatta e Bertolucci, che alla vigilia degli incontri hanno inviato un telegramma di auguri al capitano Fausto Gardini perché li «trasmetta» a tutta la squadra.

Rino Cacioppo

Barazzutti e Santana oggi di fronte: il giovane con «grinta» all'attacco del vecchio leone spagnolo

Il "sub,, si prepara

MAIORCA vuol scendere a 80 metri

Enzo Maiorca, campione mondiale d'immersione

Il primatista del mondo di immersione in apnea, il siracusano Enzo Maiorca, ha annunciato che tenterà di migliorare il record che già gli appartiene, per portarlo da 78 a 80 metri. Maiorca effettuerà la prova all'isola della Gorgona, con la collaborazione del Centro nautico della pubblica sicurezza di La Spezia e del club subacqueo «Artiglio» di Viareggio, presso il quale verrà allestita la base operativa.

Maiorca, che ha 42 anni, cercherà di battere due primati: il primo: (anch'esso suo con 57 metri) immergendosi in assetto costante, vale a dire con le sole pinne, senza [illegible] e senza zavorra; ed il secondo in assetto variabile, con l'utilizzazione della zavorra e con un peso che è in genere di 22 chilogrammi e che scorre lungo un filo metallico perfettamente a piombo. Tale peso è provvisto di una maniglia e di un freno che agisce sul filo-guida, mediante il quale il subacqueo potrà rallentare a suo piacere la discesa. In tal modo avrà la possibilità di equilibrare (compensare) la pressione sui timpani esercitata dall'acqua, operazione che diventa particolarmente difficile alle grandi profondità.

L'atleta siciliano è alto 1 metro e 74 centimetri, pesa 85 kg, ha una circonferenza toracica di cm 116-130, un volume polmonare di litri 6,000 e le sue pulsazioni a riposo sono 60, dopo l'immersione 80. L'unico suo antagonista è stato il francese Jacques Mayol che gli ha contrastato a lungo il predominio nella corsa alla profondità, senza però riuscire a strappargli il primato.

L'anno scorso Maiorca, quando raggiunse i 78 metri, limite che pareva ormai insuperabile, effettuò una iperventilazione che durò oltre 10 minuti, quindi si immerse. La prova durò in tutto 2 minuti e 25 secondi, dieci secondi in più del tempo che gli occorse nel '72 per calarsi a — 77. Durante la discesa fece tre soste per poter riequilibrare la pressione sui timpani. Si presume quindi che, nel nuovo tentativo di quest'anno, la durata totale dell'impresa si avvicinerà parecchio ai tre minuti.

g. d. e.

Alla tv dalle 14

OGGI

Ore 14,15: Barazzutti-Santana; Zugarelli-Higueras.

DOMANI

Ore 15,30: Doppio.

DOMENICA

Ore 14,15: Barazzutti-Higueras; Zugarelli-Santana.

La televisione trasmetterà in diretta sul Programma Nazionale le tre giornate di gara. Qui il collegamento con il campo centrale del Circolo della stampa-Sporting avrà inizio alle ore 14.

Giudice arbitro sarà l'ingegnere jugoslavo Radmilo Nikolic di Belgrado; il torinese Marino Bertola sarà il giudice arbitro-supplente.

L'abbonamento per le tre giornate di gara costa lire 6000; i biglietti per le singole giornate di gara lire 2500.

DOMANI LA CORSA DECISIVA PER IL "MONDIALE,, MARCHE

Tre Ferrari per superare la Matra sulla "calda,, pista di Watkins Glen

dal nostro inviato

Watkins Glen, 20 luglio.

Il campionato mondiale marche — manifestazione europea per le squadre, le vetture e i piloti che ne sono protagonisti — vivrà domani una svolta decisiva in terra americana. Tre Ferrari e due Matra-Simca si affronteranno (ore 18 italiane) a Watkins Glen, il bel circuito che sorge a 400 chilometri da New York sulla strada per il Canada, in una zona ricca di boschi e di laghi. Una zona che invita al weekend e che si sta riempiendo a poco a poco di tende e roulottes, pur se l'interesse degli appassionati locali sembra quasi riversarsi più sulla grossa macchina della Coppa Can-Am (domenica c'è una gara del trofeo canadese-statunitense) che sugli spider rossi e blu venuti dall'Italia e dalla Francia. C'è anche, quasi lo scordavamo, la Gulf-Mirage, con due macchine. Gli inglesi non hanno niente da dire nella lotta per il titolo, riservata alla Ferrari e alla Matra-Simca, ma la loro presenza potrebbe pure portare a un risultato a sorpresa nel caso di cedimenti delle due grandi rivali.

Vi riassumiamo brevemente la situazione in classifica. Dopo nove prove, la Ferrari, in base al regolamento che prevede di scartare i tre peggiori risultati, ha 100 punti contro i 104 della Matra-Simca. A Watkins Glen, quindi, deve vincere se vuol conservare la possibilità di sfidare il team francese nell'ultima corsa dell'anno, quella in calendario il 21 ottobre a Buenos Aires. Se qui si affermasse una vettura bleu, per la Casa parigina il gioco sarebbe in pratica concluso. Infatti, in Argentina le basterebbe un piazzamento (secondo o terzo posto) per conquistare matematicamente il titolo.

E' una situazione che i due «clan» hanno ben presente e bisogna vedere con quanto impegno lavorano meccanici e tecnici nel lungo capannone che ospita democraticamente tutte le scuderie presenti a Watkins Glen. Ciascuna ha il suo box, e pare un allevamento di polli. Gli americani, che agli affari pensano sempre, hanno aperto agli spettatori un corridoio centrale, sorvegliato dagli sceriffi della contea con tanto di stella, cappellone e Colt calibro 32. Si passa in delle ro, si fotografa e si esce nel massimo ordine.

Il belga Ickx

I tempi delle prove di mercoledì (ieri è stata giornata di vacanza, soltanto per i piloti, naturalmente) hanno confermato che fra le «MS 670» e le «312-P» sussiste, in tema di prestazioni, quel divario che ha cominciato ad emergere il 25 marzo a Vallelunga. I mesi sono passati, ma la situazione, più o meno, è la stessa, e lo è anche per la Matra-Simca.

E' un po' difficile, comunque, far previsioni, perché questa è una «sei ore», quindi una gara più lunga e più difficile delle consuete «mille chilometri». Per di più, Ferrari e Matra-Simca si affrontano su una pista molto severa, in cui frenate e accelerazioni si susseguono in continuazione. Freni, cambi, motori (specie se la temperatura ambiente sarà elevata come in queste giornate, 30-35 gradi) influiranno sul risultato finale. Una corsa, insomma, anche di affidabilità, cioè di resistenza, e non soltanto di velocità.

La nostra squadra, che è diretta da Giacomo Caliri aiutato da Sante Ghedini, punta le sue carte su Ickx-Redman, Merzario-Pace e Reutemann - Schenken. Le vetture hanno i freni posteriori sulle ruote (prima erano sistemati a fianco del gruppo differenziale-cambio), quella di Ickx ammortizzatori montati in posizione più verticale e carrozzeria traforata a mo' di gruviera per ragioni aerodinamiche. Quella di Merzario è la versione modificata da Forghieri e quella di Reutemann è del tipo consueto. Il team francese, con i suoi Martin, Ducarouge e Boyer, schiera Cevert-Beltoise e Pescarolo-Larrousse. I primi due guidano una «MS 670» con freni entrobordo ventilati e cambio Porsche. Per la Gulf-Mirage ci sono Hailwood-Watson e Bell-Ganley.

Ieri, come s'è detto, tutti hanno lavorato attorno alle macchine. La Ferrari, in particolare, ha sostituito i motori usati mercoledì con altri «freschi» che saranno adoperati anche in gara. Le prove odierne, suddivise in due sessioni (dalle 15 alle 17 e dalle 20 alle 22 italiane) non dovrebbero portare grandi novità.

Michele Fenu

In Valle Corsaglia

Anche un deputato di corsa a Mondovì

MONDOVI', 20 luglio.

Ci sarà anche un deputato — l'onorevole Pierluigi Gasco, vicepresidente della provincia di Cuneo — alla partenza della «scarponata» di Valle Corsaglia, la prima marcialonga podistica della provincia di Cuneo in programma domenica 29 luglio da Mondovì Piazza a Fontane di Frabosa Soprana (circa 30 chilometri). L'onorevole Gasco (sarà con lui anche il figlio di 23 anni) marcerà accanto ad avvocati, notai, ingegneri, assicuratori, e altri professionisti, operai, contadini, impiegati e molti giovani. E' iscritta anche una vedova di 63 anni, madre di quattro figli, una studentessa di Montevideo che frequenta l'ateneo torinese, un maresciallo dei carabinieri in licenza e — questo è un record assoluto — una bambina di 23 mesi che sarà portata a spalle a turno dai genitori.

Sono già quasi duecento gli iscritti alla «scarponata» che è patrocinata da Stampa Sera, ma il 29 dovrebbero essere 300 e forse più ancora. La gara è libera a tutti e il passo è libero, ma mentre per gli atleti federati verrà stilato un regolare ordine di arrivo con premi ad essi riservati (25 medaglie oltre ad un rimborso spese) per i partecipanti alla marcia non competitiva non vi sarà alcun ordine di arrivo. Sarà sufficiente arrivare in tempo massimo a Fontane (in sei ore e mezza) oppure anche solo a Corsaglia (3 ore) per avere diritto al premio di partecipazione consistente in un piatto di ceramica, cotto per la circostanza, oltre a prodotti della Valle. Inoltre, per i gruppi, famiglie più numerose, per i più giovani e per i più anziani ci saranno altre coppe, medaglie e targhe e decine di premi sorteggiati, tra cui un agnello vivo e cestini di funghi.

Sul lungo percorso saranno sistemate stazioni di rifornimenti e all'arrivo il sacchetto colazione gratis per tutti. Le iscrizioni si ricevono presso il comitato (Mondovì, corso Statuto 19), accompagnate dalla tassa di iscrizione di mille lire, anche versate sul c.c. n. 2/2864 intestato a «Gazzetta di Mondovì». Il ritrovo dei concorrenti è per le 7 del 29 in piazza Maggiore; la partenza è alle ore 8,30. Un'ultima occasione per riscoprire il gusto di una sana camminata.

Nino Manera

Auto-giro d'Italia

Il 24 ottobre inizierà a Torino, con le verifiche, il Giro Automobilistico d'Italia. La gara si concluderà nel capoluogo piemontese il 27 sera, dopo aver percorso circa 2000 km ed aver toccato gli autodromi di Casale Monferrato, Varano de' Melegari, Mugello, Imola e Misano Adriatico.

La manifestazione, organizzata dall'Automobile Club Torino, si suddivide in tre tappe: la prima, in Piemonte di 620 km. La seconda, di 619, da Varano de' Melegari all'autodromo di Misano Adriatico. La terza tappa, lunga 550 km, da Misano ritornerà a Torino.

IL TRAINER DEL TORINO PENSA ALLA SQUADRA

Caso Agroppi - Cereser Giagnoni "pompiere,,

"Basta con le polemiche, possiamo puntare a grandi traguardi,,

Al Torino situazione d'attesa. Cereser è tornato al mare per godersi (certo non in piena tranquillità) le vacanze, Pianelli ha fatto altrettanto per restare vicino alla figlia: la delicata questione sarà risolta soltanto nella prossima settimana.

Nessuna dichiarazione ufficiale. Giagnoni da Olbia, soltanto, è intervenuto nella polemica, schierandosi naturalmente dalla parte della società. L'allenatore del Torino, uomo autoritario che tiene in gran conto la disciplina, non poteva fare altrimenti: «I due giocatori hanno sbagliato e lo sanno — dice Giagnoni — il Torino non può far passare sotto silenzio certe prese di posizione assurde. Possiamo forse proibire agli altri di richiedere i nostri giocatori? Cereser e Agroppi hanno il diritto di dire quello che vogliono, ma debbono essere disposti a pagarne le conseguenze. Questo è chiaro».

In tema di rivendicazioni sindacali, un arguto calciatore ha detto: «Noi abbiamo soltanto il diritto di tacere». Non è esatto, c'è anche il diritto di parlare, a patto di non creare problemi. «Aspettiamo la decisione di Pianelli — continua Giagnoni — non so ancora quali provvedimenti vorrà prendere. Per ora i due giocatori sono sospesi. Certo, questa storia non ha fatto bene all'ambiente granata, per fortuna è stata circoscritta in breve tempo».

Giagnoni pensa soprattutto al futuro. I vari Mascetti e Vernacchia, che certo avranno preso visione della polemica, saranno perlomeno perplessi. Cereser si preoccupa di chiarire: «Siamo ben contenti che siano arrivati dei rinforzi. Se il Torino acquista uomini nuovi, gente di valore, non può che rinforzarsi. Noi tutti vogliamo fare bella figura — senza contare che vincendo abbiamo dei vantaggi di natura economica — e quindi voglio dare un caldo benvenuto ai nuovi compagni, anche a nome di Agroppi. Il fatto che non sia venuto a Torino non significa che a lui la questione non interessi: semplicemente pensa di ottenere di più prendendo contatto con il giornale che ha pubblicato l'intervista».

L'allenatore del Torino, che si preoccupa soprattutto di circoscrivere l'antipatica polemica, spera che tutto possa sistemarsi al più presto. «E' molto importante partire con il piede giusto — spiega — quando saremo ad Aosta per prepararci al campionato voglio che la squadra sia molto unita, che tutte queste cose siano dimenticate. L'anno scorso il Torino è stato molto sfortunato, basta pensare alla lunga serie di infortuni che hanno colpito a turno i giocatori determinanti. Quest'anno sarà diverso — è molto improbabile che la sorte colpisca due volte con la stessa intensità — e quindi la nostra squadra potrà lottare secondo le sue reali possibilità. Che sono veramente notevoli: ci mancavano i rincalzi per certi ruoli, eravamo praticamente scoperti. Abbiamo ovviato a queste carenze con una campagna acquisti azzeccata. Signori, il nostro Torino, quest'anno, darà filo da torcere a tutti, ve lo garantisco. Possiamo incontrare qualsiasi grande squadra alla pari».

Beppe Bracco

CONCLUSI I "PIEMONTESI,, DI CICLISMO

Bagarello prenota la maglia tricolore

Di Giovanni e Licciardello del Fiat vittoriosi tra i dilettanti

(b. c.) Si sono conclusi ieri sera sul cemento del Motovelodromo i campionati piemontesi su pista. Claudio Bagarello nella velocità allievi, Claudio Gosetto nell'inseguimento allievi, Leonardo Di Giovanni nella velocità dilettanti ed Antonio Licciardello nell'inseguimento dilettanti hanno indossato al termine della serata la maglia bianca fasciata di piallobiù. Pronostici rispettati dunque se si eccettua l'inseguimento allievi dove il torinese Gosetto (obiila alle Vallette) ha superato il ciriacese Girardi, favorito della vigilia, in una finale molto emozionante.

Privo di avversari in grado di impegnarlo l'europeo juniores Bagarello ha tuttavia dato un saggio delle proprie forze facendo fermare i cronometri su 11"8 negli ultimi 200 metri. Un tempo di rilievo (considerate le caratteristiche tecniche della pista) che i torinesi non erano più abituati a sentire dalla voce dello speaker. Bagarello ha disposto con facilità del compagno Mariano in due prove. Se manterrà la forma attuale sarà più che mai l'uomo da battere ai primi di agosto sull'anello di Pordenone in occasione dei «tricolori».

E passiamo a parlare del «pario» con due atleti del C.S. Fiat sugli scudi. Tra i velocisti ha vinto quel Leonardo Di Giovanni, 25 anni, alla sua sesta maglia di campione piemontese da quando nel '64 iniziò a gareggiare tra gli stradisti. Di Giovanni ha battuto in finale il biellese Pisanio, rimontandolo in dirittura d'arrivo, nella prima prova, dopo averne sfruttato la scia sul rettilineo opposto e contenendone il ritorno nella seconda manche. Sceso di bicicletta Di Giovanni, particolarmente felice, ha voluto dedicare questo ennesimo successo alla figlia Patrizia, nata da pochi giorni.

Infine gli inseguitori. Nella finale terzo e quarto posto il biellese Riva ha avuto ragione di Sabbadini, partito fortissimo, segnando il tempo di 5'10". Fa stesso di Vaira, il pinerolese opposto a Licciardello nella finalissima. Vaira ha cercato nei giri iniziali di portarsi al comando ma «il rosso» del Fiat lo ha controllato magistralmente accelerando al passaggio di tre chilometri, in modo netto, perentorio concludendo in bellezza e bissando il successo ottenuto lo scorso anno, quando stabilì il nuovo record della pista (5'08" netti).

Impeccabile come al solito l'organizzazione del Ciclo Club Torino.

Questi i risultati: Velocità allievi - Finale 1° e 2° posto. 1ª prova: 1. Bagarello (Rostese) 12"4; 2. Mariano (idem.) 2ª prova: 1. Bagarello 11"8; 2. Mariano. Finale 3° e 4° posto: 1ª prova: 1. Benedetto (C.C. Torino) 12"4; 2. Ferrando (G.S. Brunero); 2ª prova: 1. Benedetto 13"; 2. Ferrando.

Inseguimento allievi (km. 3) - Finale 1° e 2° posto: 1. Gosetto (Rostese) 4'04"; 2. Girardi (G.S. Brunero) 4'05"5. Finale 3° e 4° posto: 1. Candelo (C. C. Torino) 4'04"4; 2. Vadalà (Rostese) 4'25"8.

Velocità dilettanti - Finale 1° e 2° posto. 1ª prova: 1. Di Giovanni (C. S. Fiat) 12"4; 2. Pisanio (S. C. Triplex). 2ª prova: 1. Di Giovanni 12"4; 2. Pisanio. Finale 3° e 4° posto: 1. Ruggiero (Pedale Casalese Michelotti) per rinuncia di De Petris.

Inseguimento dilettanti (chilometri 4) - Finale 1° e 2° posto: 1. Licciardello (Fiat) 5'01"2 alla media di km. 47,808; 2. Vaira (G. C. Condor) 5'10". Finale 3° e 4° posto: 1. Riva (Ucab) 5'10"; 2. Sabbadini (Brunero) 5,14"8.

PORTACOMARO — Ieri sera a Portacomaro sono stati disputati tre incontri degli ottavi di finale del torneo calcistico notturno «Pallone d'Oro». Questi i risultati: S. Paolo B-Villafranca 3-1; Latteria Cagliano-Ristorante Clabot 5-0; Casorzo Tonco-Cocconato A 4-1. Questa sera sono in programma: S. Paolo A-S. Martino (ore 21); Bar Tirello-Cocconato B (ore 22); Bar Fiat-Bar Paolo Verde.

CERU' — Il pugile Piero Cerù metterà volontariamente in palio il titolo italiano dei superleggeri contro Tommaso Marocco il 13 agosto a Priverno (Latina).

INDICATIVA — Danesin, infortunatosi alla caviglia sinistra domenica scorsa in allenamento, non potrà partecipare alla seconda «indicativa» per mondiali in programma domani a Montelupo. E' certa invece la presenza di Felice Gimondi.

TROTTO A SAN SIRO

Tris notturna

(c. r.) Tris a Milano ed in televisione (Secondo canale) stasera alle 22. Per la tv è un felice ritorno, poiché da molto tempo aveva dimenticato gli ippodromi. Le scommesse saranno accettate fino alle 22. Tredici soli cavalli in gara, ma una volta tanto si può dire che la gara è altamente qualitativa e promette un confronto di particolare valore anche sul piano tecnico.

Corsa prescelta è il Premio Qualio (L. 4.000.000), che vedrà in gara:

a m. 2080: 1. Esperito (G. Matarazzo), 2. Ribera (G. Cipollati), 3. Vitalba (L. Bellotti), 4. Genil (L. Cami), 5. Russeto (A. Cannavale);

a m. 2100: 6. Damiet (I. Bertini), 7. Baltico (M. Branchini), 8. Seregno (A. D'Agostino), 9. Cabral (S. Milani), 10. Bertina (S. Brighenti);

a m. 2120: 11. Barcarolle L. (W. Baroncini), 12. Becca (G. Rossi), 13. Dalla (G. Rossi).

Pur nella difficoltà del pronostico, favorita non può non essere Dalla, con la quale meritano una particolare citazione Damiet e Becca; subito dopo richiamano l'attenzione Barcarolle L., Cabral ed Esperito. Altre sei corse in programma, questi i favoriti: Vestviel, Decron, Gressoney, Vanis, Cisel, Mindigh.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

"Dodici,, in pista

X-1. ROMA (Tor di Valle), Premio Nuccio (trotto; L. 1 milione 740.000; m. 1600; 10 partenti). Cordoba (gr. X) ha una posizione di avvio più favorevole di Kampur (gr. 1).

1-2. ROMA (Tor di Valle), Premio Braccio da Montone (trotto; L. 1.280.000, m. 1600; 9 partenti). Ulpica (gr. 1) parte favorita nei confronti di Zandonai (gr. 2).

2-1. CESENA (Savio), Premio Mercato Saraceno (trotto; L. 1.480.000, m. 1640; 8 partenti). Qualche preferenza a Ria d'Oro (gr. 2) nei confronti di Quirano (gr. 1).

1-X. MONTECATINI (Sesana) Premio Monghidoro (trotto; L. 1.280.000, m. 1660; 9 partenti). Potrebbero disputarsi il successo Aghir (gr. 1) e Vixen (gr. X).

2-X. MONTECATINI (Sesana), Premio Grosseto (trotto; L. 1.180.000, m. 1660; 9 partenti). Long John (gr. 2) guida il favori nei confronti di Serebia (gr. X).

1-X. TRIESTE (Montebello), Premio di Pegaso (trotto; L. 1.140.000, m. 1660; 10 partenti). La scelta si accentra su Herta (gr. 1) e Beni Sorf (gr. X).

PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA - SPORT

PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

AUTO - Per Duilio Truffo il quarto "en plein,,

Altra vittoria di Franco Pilone, della Torino Corse, che si è aggiudicato domenica scorsa l'assoluto nella cronoscalata belunese Pedavena-Croce D'Aune, valevole per l'assegnazione del Trofeo della Montagna e del Campionato Triveneto. Intanto, a Casale Monferrato, anche Duilio Truffo si è imposto nella Formula Italia vincendo la quarta gara consecutiva. Ciò sta a confermare che il giovane italo-brasiliano residente a Torino sta attraversando un periodo particolarmente felice. Sempre alla «Pedavena» è da sottolineare la vittoria di Popliano nella categoria 1300 mentre, alla Coppa Garfagnana, disputatasi a Lucca e valida per il Campionato della Montagna, Lino Anastasio ha conquistato il quarto posto assoluto e Mercadante si è imposto a Pergusa nella classe 1000.

Dopodomani, ad Avellino, nella cronoscalata di Monte Vergine, Attilio Mercadante prenderà il via su Alfa Romeo 1600. Al rally Alpe di Luna, internazionale che si svolge ad Arezzo, sarà presente una Fiat 124 rally, affidata ai fratelli Fragale.

RODODENDRI — La scuderia torinese ha sfiorato il successo di classe alla Garfagnana, dove Boggiatto, con la sua Fiat-Abarth 1000, ha dovuto accontentarsi del secondo posto a causa di un testacoda. Nella stessa gara Boldi, su Racer Bertone 1000 conquistava il terzo posto di classe, risultato di rilievo se si considera la giovane età del pilota.

Intanto Sorio, Pavesio, Bionda, Rosso e Lanza continuano a gareggiare nel Trofeo Cimalli con le Formula Monza. Due equipaggi, Glorioso-Sacchi, su Fiat 127, e Angelo Fenza con coequipier da designare, su Simca Rally 2, prenderanno il via al Rally internazionale Alpi della Luna. Numerosi piloti della Rododendri si recheranno in Francia a fine mese per disputare le cronoscalate di Dusières e di Chamrousse: vi saranno Cerati, Scarano, Regis, Frezet, per citarne qualcuno.

NORD-OVEST — La squadra torinese ha in Achille Soria e Gianni Boeris i suoi migliori alfieri. I due piloti stanno infatti tentando la conquista del Trofeo Nazionale della Montagna nelle rispettive classi, grazie anche ai buoni risultati ottenuti da entrambi nelle ultime gare.

Anche Salvatore Pellegrino ha messo all'attivo, alla Garfagnana, un secondo posto di classe con la sua Chevron 1600, mentre domenica scorsa, a Casale Monferrato, Mario Sola, il nuovo destinatario della Formula Italia di proprietà della scuderia per la stagione in corso, non è stato ammesso in finale per la troppa irruenza dimostrata nelle batterie.

VARESE — Gianni Varese ha terminato la preparazione di due Fiat 128 appena uscite dalla fabbrica. Varese ha ottenuto un incremento di potenza di circa 15 cavalli, estremamente utili non solo in fase di accelerazione con le marce basse, ma anche in presa diretta.

Varese, come si sa, non è soltanto un buon preparatore ma anche un ottimo pilota. Con la sua Lola-Abarth 1300 è stato brillante vincitore di classe nella Cesana-Sestriere, per citare il risultato più recente. E' estremamente probabile che, prima ancora della fine dell'anno il pilota passi, con un'altra vettura, alla categoria 1600.

Gian dell'Erba

Autocross-show

Dopodomani, a Villafranca d'Asti, si disputerà una prova di autocross particolarmente spettacolare visto che, sulla pista lunga un chilometro, larga 15 metri, con pendenze [illegible] del 15 per cento in salita e del 40 per cento in discesa, 10 vetture per ogni [illegible] si affronteranno contemporaneamente.

In gara l'Alpine Renault 1300 di Fasan ed una Renault ufficiale che verrà affidata ad un pilota italiano che i dirigenti della Casa francese non hanno ancora voluto rendere noto. Pare si tratti di un campione nazionale di velocità che debutterà sullo sterrato.

Al via, tra gli altri, i fratelli Marengo, gli astigiani Negro e Amerio (questi ultimi fanno parte della scuderia Draghi Rossi di Asti) ed ancora Boccardo e Sorra, rispettivamente su Alfa Romeo GT e su Lancia Fulvia. Grazie all'iniziativa privata di un appassionato locale di auto e di sci, sarà presente la squadra di sci Solber che ha partecipato recentemente ai KL, composta da Meinet, Calfoni e Ferrot. Non è escluso che ai tre atleti vengano affidate altrettante vetture per dar vita ad uno spettacolo [illegible] programma. Le prove inizieranno alle ore 10, la gara alle ore 15. (Nella foto il concorrente Manuela Del Fabbro)

PESCA - Nel lancio tecnico dominio del "Cit Türin,,

La pesca può anche non essere soltanto un hobby, un divertimento od un modo per fornire la cucina, ma anche un vero sport agonistico. Basta seguire una gara per rendersene conto. Preparazione fisica e tecnica sono alla base dell'attività dei pescatori che gareggiano fra loro come gli atleti in qualsiasi altra disciplina. C'è però un settore che è veramente la sublimazione dell'agonismo, un vero sport paragonabile in un certo senso al tiro con l'arco od al tiro a segno: si tratta del lancio tecnico.

E nel lancio tecnico si è registrato ultimamente il dominio del «Cit Turin», il club nato nel 1970, formato principalmente da giovani che svolge la sua attività anche nella pesca agonistica ma che al lancio tecnico ha dedicato la maggioranza dei suoi sforzi. Ed i risultati, grazie alla passione dei suoi dirigenti e dei suoi soci si sono visti ben presto. Al vertice del «Cit Turin» il presidente Luciano Barbero non si ferma a fare l'organizzatore od il burocrate, ma pratica direttamente lo sport, conseguendo ottimi risultati. Più volte nazionale, medaglia di bronzo ai campionati del mondo di Kiel in Germania nel 1969, Barbero ha ottenuto recentemente il record italiano della combinata generale con un punteggio che difficilmente potrà essere battuto entro breve tempo.

La passione del presidente fa sì che anche i giovani lanciatori della società stiano avviandosi ad una serie di risultati molto interessanti. E' il caso di Giancarlo Riò, primo vincitore della categoria esordienti nel 1971, poi campione italiano di seconda categoria nel 1972 ed ora validissimo rappresentante di prima categoria. E con lui sono altri elementi che hanno portato l'anno scorso il «Cit Turin» al titolo italiano di seconda categoria per società.

La sede del club è presso il Ristorante Pescatori in via Tripoli 58 a Orugliasco (t. 708.705) dove i soci si riuniscono ogni venerdì sera. Chiunque volesse avere informazioni od interessarsi al lancio tecnico potrà rivolgersi alla società.

Cristiano Chiavegato

TAMBURELLO - Si conclude con il Tigliole in serie A

La squadra e i sostenitori del Tigliole: da sinistra, in alto, il presidente Quaglia, Morando, Riva, Bostico, Conti, M. Bussolino, Peletto, O. Bussolino; sotto: Rabino, Sitlamo, Gerbo, Sovena, Zanchi e Flammetta Bostico, la giovane miss mascotte della formazione

Domenica si conclude il Torneo del Monferrato di tamburello con un solo incontro di rilievo ai fini della classifica: Lamborghini Francavilla-Lavazza Murisengo. Nel caso la squadra di Lavazza e Diallo riuscisse ad affermarsi infatti, il Viarigi (che va a Moncalvo per una partita senza rischi) conquisterebbe automaticamente il titolo regionale. Nel caso invece la vittoria andasse ai padroni di casa, le due squadre sitemerebbero concluderebbero appaiate il campionato e rimarrebbe la possibilità di un platonico spareggio. Come è noto però ormai gli incontri dell'ultima giornata di campionato non possono mutare il volto della classifica né per quel che riguarda le squadre che andranno in finale, né per quello concerne la retrocessione.

Le finali (per il primo anno a sei squadre) vedranno impegnate Viarigi, Lavazza Murisengo e Lamborghini Francavilla per il girone piemontese, Lonardi Salvi, Buro e Botti per il girone lombardo-veneto.

Quanto alla retrocessione in Piemonte sono state condannate la Monferrina, Castelletto d'Orba, Moncalvo e Codana; in Veneto l'unica ad essere sicura di dover lasciare la serie A è il San Pietro, mentre rimane aperta la lotta tra Massarega e Lugagnano. Le rimpiazzeranno Tigliole, Cremolino (in Piemonte), San Floriano e Villafranca (nel Veronese). La serie B Lombardo-Veneta è infatti ormai terminata e per quanto riguarda il Monferrato l'unico duello che era ancora aperto, quello tra Tigliole e Casale, si è risolto proprio domenica a favore della squadra di «Renatino» Gerbo. Il Casale infatti è stato costretto al pareggio sul campo del Gavi ed ha così perso la possibilità dello spareggio.

Marco Sannazzaro